ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Numero 202
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
26-27 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 160 (dir. fino adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. invedi: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Senato discute la politica finanziaria

I ministri Rubinacci e Malvestiti iniziano i colloqui coi rappresentanti delle organizzazioni sindacali sui problemi delle pubbliche industrie

Quali sarebbero i limiti e la portata dell'amnistia

ROMA, mercoledì sera.

Si è iniziata stamane al Senato la discussione generale sui bilanci finanziari dei tre Ministeri economici del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio. Il primo a prendere la parola è stato il senatore socialfusionista Giacometti, il quale ha criticato ampiamente le risposte negative date dal precedente Governo alle varie richieste avanzate dai ceti popolari ed impiegatizi, pur essendoci — egli ha detto — la possibilità di rispondere affermativamente. L'oratore ha fatto, poi, una singolare proposta: che cioè vengano d'ora in avanti rifiutati gli aiuti americani a beneficio della nostra indipendenza politica ed economica.

Il senatore repubblicano Spallicci, ex-alto commissario per l'Igiene e la Sanità, ha invece esaminato la situazione ospedaliera, sanitaria ed assistenziale quale attualmente risulta dalle più recenti statistiche.

La discussione si concluderà venerdì con il voto, e quindi anche i senatori, come già i deputati, potranno alfine andare in vacanza.

Le due Camere si riapriranno il 22 settembre, per la discussione degli altri bilanci, che terrà impegnati i parlamentari fino alla fine del mese di ottobre.

Non per questo bisogna però pensare che da qui ad ottobre i ministri se ne staranno, come si suol dire, con le mani in mano. Anzi si sa che Pella intende dare a tutto il lavoro dell'esecutivo un ritmo accelerato, e già i ministri sono all'opera per tramutare in provvedimenti concreti il programma annunciato dal Presidente del Consiglio.

Domani nella riunione del Gabinetto sarà impostato questo programma, e i ministri, ciascuno per la sua parte, riferiranno sul lavoro che intendono compiere.

I ministri dell'Industria e del Lavoro hanno cominciato a ricevere separatamente i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali per esaminare i problemi inerenti ai licenziamenti nelle industrie pubbliche.

Oggi a mezzogiorno Malvestiti e Rubinacci hanno ricevuto, al Ministero dell'Industria, i rappresentanti della CISL: nel pomeriggio i due ministri riceveranno i rappresentanti della CGIL, al Ministero del Lavoro. Domani, invece, saranno ricevuti i rappresentanti delle altre due Confederazioni: la UIL e la CISNAL.

La posizione delle varie organizzazioni per risolvere il grave problema dei licenziamenti è impostata in modo diverso, anche se tutti, naturalmente, chiedono la revoca dei provvedimenti e, quanto meno, il rafforzamento dei lavoratori licenziati.

L'on. Di Vittorio, che insieme agli altri componenti la Segreteria della C.G.I.L. avrà ricevuto stasera dal ministro Rubinacci, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Illustreremo al ministro Rubinacci il memoriale che la C.G.I.L. inviò al Governo, allorquando era in corso il tentativo Piccioni di risolvere la crisi ministeriale. Noi insisteremo sulla necessità di dare uno "scossone" alla situazione, per porre termine alla tendenza depressiva nel settore della produzione industriale, e sottolineeremo la esigenza di porre le aziende industriali controllate dallo Stato in condizioni di produrre a costi economici, di rimodernare i loro impianti e di costituire, in un certo senso, delle "aziende pilota". E' per questi motivi che, secondo noi, occorre evitare i licenziamenti. Siamo disposti a dare tutta la collaborazione perchè ciò avvenga. Del resto lo stesso Presidente del Consiglio, on. Pella, nella sua replica alla Camera, disse che questo dello sviluppo della attività industriali per evitare i licenziamenti, e del risanare le aziende è un campo in cui la collaborazione dei sindacalisti può essere molto efficace. Io sono d'accordo con l'on. Pella in questa concezione. La nostra collaborazione può essere concessa e risulterà certo efficace se si tratta di spingere in avanti la produzione, cioè se in Italia si vogliono dilatare la produzione ed i consumi. In questa direzione la nostra collaborazione sarà incondizionata».

E' probabile che domani il Consiglio dei Ministri esaminerà i limiti e la portata dell'annunciato provvedimento di amnistia.

Ecco, secondo talune informazioni, quali dovrebbero essere i limiti, avvertendo che essendo il provvedimento ancora allo studio, le informazioni stesse vengono riferite a puro titolo di cronaca:

1) per coloro che hanno commesso reati comuni, condono totale quando la pena detentiva non supera un anno, e condono di un anno per le pene maggiori;

2) maggiore indulgenza per i reati di carattere politico o comunque d'origine politica;

3) l'amnistia sarà estesa, per alcune categorie di reati, anche a coloro che sono tuttora latitanti;

4) l'amnistia comprenderà i reati commessi fino al 7 giugno 1953.

Nenni e Togliatti hanno annunciato l'altro giorno, alla Camera, che l'estrema sinistra, quando il provvedimento di amnistia verrà in discussione dinanzi al Parlamento, intenderà sollecitare la sua estensione anche ai reati statali, che ne sono esclusi. Ma Di Vittorio è stato più abile. Accogliendo in parte l'impostazione «tecnica» data dal Presidente del Consiglio alla esclusione degli statali dal provvedimento di clemenza, ha detto, in sostanza, che «l'amnistia di determinati reati è, per sua natura giuridica, un provvedimento molto diverso da quello che si possa invocare per la revoca dei provvedimenti amministrativi»; e ha aggiunto: «Io credo che l'on. Pella abbia voluto avvertire che il Governo non vuole prendere esso l'iniziativa di immettere, nel disegno di legge dell'annunziata amnistia, un articolo concernente la revoca dei provvedimenti presi a carico degli statali; il che può significare che il Governo non si opporrà a che il Parlamento decida liberamente in proposito».

Si avrà un colpo di scena

Fissato al 26 ottobre il nuovo processo Candiani

Milano, mercoledì sera.

Carlo Candiani, condannato il 30 aprile scorso a ventisette anni di reclusione per omicidio volontario, ratto, libidine e occultamento di cadavere, ricomparirà nel processo di appello, fissato per il 26 ottobre prossimo.

Il ricorso in appello era stato avanzato l'indomani stesso della lettura della sentenza da parte del collegio di difesa composto dagli avvocati Gonzales e Arrigoni. Carlo Candiani attende ora, con un disperato attaccamento alla vita, il giorno che secondo lui lo riabiliterà definitivamente.

I difensori sostengono che il vecchio cavaliere è stato vittima di un clamoroso errore giudiziario. Pare che la Difesa abbia raccolto prove tali da far provocare sensazionali colpi di scena.

Smentito l'aumento delle tariffe ferroviarie

ROMA, mercoledì sera.

Il Ministero dei Trasporti comunica che «la notizia pubblicata sull'imminenza di aumento delle tariffe ferroviarie sono prive di fondamento».

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

Montagne di posta si ammucchiano negli uffici

Violenta zuffa tra impiegati e polizia dovuta a malinteso - Una serie di decreti che scontentano le varie categorie - Ma come realizzare le necessarie economie?

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Lo sciopero dei servizi pubblici è finito, ma continua quello nelle centrali elettriche e del gas, e nelle miniere, e l'agitazione persiste ugualmente nella metallurgia.

Dopo l'ordine di ripresa del lavoro, lanciato da tutti i sindacati, la ripresa è stata rapidissima e stamane tutti i treni partono e arrivano in orario.

Nelle strade di Parigi circolano di nuovo i mastodontici autobus che sono il terrore degli automobilisti e il Metro ha riaperto tutte le stazioni.

Anche negli uffici postali ognuno è al suo posto, compresa la centrale delle rue Grenelle dove ieri sera si è svolta una breve zuffa tra scioperanti e forze di polizia. In seguito pare, a un malinteso, sottoccasione impiegati si presentavano al lavoro in massa e andavano a deporre una corona di fiori sulla lapide commemorativa dei compagni morti durante i giorni della liberazione di Parigi, nove anni or sono; gli agenti credevano, invece, che fossero dei dimostranti, sicchè li sfollavano a bastonate e alcuni riportavano delle contusioni. Stamane i giornali di sinistra attaccano con violenza il ministro degli Interni per il comportamento della polizia.

Ma negli uffici postali occorreranno parecchi giorni, prima che il lavoro sia di nuovo normale: le lettere e i pacchi accumulatisi in quasi tre settimane di sciopero sono vere e proprie montagne alle quali non si può appiccare il fuoco: bisognerà che quella corrispondenza venga distribuita e ciò creerà un certo disordine.

Il Consiglio dei Ministri, che si riunisce stamane per esaminare ancora la situazione, sarà dunque più calmo dei precedenti, ma non si deve credere che la fine dello sciopero segni il ritorno della pace sociale.

Come già abbiamo detto altre volte, la fine dello sciopero è soltanto una tregua concessa al governo per fare ribassare il costo della vita e rivalorizzare i salari. A ciò dovrebbe contribuire il secondo «treno» dei decreti legge in preparazione, che dovrebbero essere varati fra una quindicina di giorni. Il primo «treno» provocò lo scontento degli impiegati statali e dei servizi pubblici e lo sciopero. Chi scontenterà il secondo «treno»?

Si sa che il ministro delle Finanze intende seriamente dare un nuovo slancio all'economia e alla produzione. Ma come? Tutti i ministri suoi predecessori hanno tentato spesso di stimolare così, e non sono mai riusciti nel loro intento perchè non hanno avuto il coraggio di adottare i provvedimenti impopolari (ma sensibili. Avrà questo coraggio il governo Laniel? Esso ha già dimostrato di non temere l'impopolarità, ma finora ha affrontato soltanto i lavoratori. Avrà la stessa fermezza davanti ai produttori e ai commercianti?

Sono previsti, inoltre, conversazioni fra Confindustria e sindacati operai, sotto l'egida del governo, per fare diminuire il costo di certi prodotti e aumentare certi salari.

Tutto ciò richiederà tempo, molto tempo, e negoziati difficili; e soprattutto molta buona volontà da parte di ognuno. Quella buona volontà che finora è mancata.

L. Mannucci

Il dirigibile atomico nella fase di progetto

Servirebbe da portaerei volante - Costo: 35 milioni di dollari

DETROIT, mercoledì sera.

Il vice-ammiraglio Charles Rosendhal ha reso noto che si stanno esaminando i progetti relativi alla costruzione di un dirigibile atomico, il cui costo si aggirerebbe sui 35 milioni di dollari.

Esso potrebbe trasportare parecchi piccoli aeroplani e alianti, da impiegare in operazioni di soccorso, e potrebbe costituire un sostanto e occhio e difensivo per i sottomarini ed altri mezzi navali lungo le coste della nazione.

L'aeronave, (detta dallo stesso Rosendhal, sarebbe in grado di volare ad una velocità di 160-200 km. orari.

Le Borse oggi

A MILANO

Lo strascico delle perplessità di ieri si è fatto sentire stamane in un'apertura circospetta e guardinga, seguita da una ulteriore fase di realizzi e di conseguenti flessioni di prezzo.

A metà seduta, esaurite le vendite, il denaro riprendeva le sue azioni, puntando particolarmente sul comparto dei titoli immobiliari e sulla Burgo che guadagnava un largo punteggio. Tutto l'ambiente ne risultava tonificato e la ripresa acquistava nuovo impulso.

La chiusura si effettuava in genere sui massimi della giornata, eccezion fatta per le voci che avevano ceduto nel prezzo durante la seduta. In complesso, analogamente a quanto è accaduto a New York, la fase di debolezza sembra superata, limitandosi ad un assestamento delle posizioni più deboli o frettolose. Il fondo del mercato permane buono.

Lievemente più calmi i buoni del Tesoro.

Dollaro U.S.A., 624,01; dollaro canadese 633,25.

Ecco i prezzi: Gener. 13.750; Fibre 2238; Viscosa 1536; Finalder 460,50; Montecatini 994; Ansaldo 115; Centrale 10.915; Fiat 631,50; Nebiolo 9; Edison 1958; Sip 1196; Terni 217; Unes 685; Stet 3070; Romana Zucch. 1420; Anic 1[illegible]; Saffa 1840; Italgas 1399; Rumianca 1201; Burgo 9850; Italcementi 13.400; Pirelli ord. 1849; Pirelli e C. 1710.

A TORINO

	25	26		25	26
Rac.62	59 —	59 —	Medit.	4375	4350
Rac51½	63 25	63 25	Mart.	1327	1322
p. i. c.	63 45	63 40	Ver.M.	180 —	178 —
Rac51½	77 05	77 05	Italgas	1301	1300
p. i. c.	77 20	77 20	Ilp	1189	1198
Rac5½	94 20	94 [illegible]	Terni	215 —	217 —
p. i. c.	94 30	94 45	P.O.E.	535 —	557 —
Rac5½	90 50	90 50	Unes	655 —	670 —
p. i. c.	90 60	90 60	Stet	3035	3077
Ric3½	69 90	69 90	Meso	2690	2710
p. i. c.	70 —	70 —	Viscosa	2707	2710
Ric3½	91 50	91 50	Montil.	955 —	945 —
p. i. c.	91 60	91 60	Fiat	629 —	631 50
Ric.'59	97 70	97 80	Savigl.	— —	— —
» '58	97 60	97 50	Natale	9 135	9 —
» '61	97 80	97 40	Imet	158 —	157 —
» '62	97 10	97 50	Rinas.	970 —	990 —
Fer3½	80 —	80 —	Finsid.	457 —	459 —
Cit4½	87 10	87 —	Ilva	276 —	278 —
Ipi 5½	91 —	91 —	Ansald.	110 —	110 —
Imm5½	94 25	94 25	Vizzola	1520	1530
Ipru5½	94 —	93 80	Chatill.	2260	2260
Bti.4½	205 —	205 —	Cir	2690	2690
Imo5½	93 —	93 10	Subalp.	775 —	775 —
Iri-Bl.6	99 25	99 25	Aeit.	154 —	154 50
Tet4½	91 25	91 25	Rum.ca	1290	1288
»5%33	89 75	89 75	M.pont	1795	1785
»5%37	85 —	85 —	Montil.	986 —	991 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1430	1415
» 6%	95 —	95 —	Unica	98 —	98 —
» 3,5%	85 —	85 —	Dist.it.	4150	4250
s. Nap.	91 —	91 —	Burgo	9370	9625
Imi 5%	95 10	95 —	Form.R.	16.500	16.600
»Ri-5%	93 25	93 —	Pigm.F.	1030	1035
»Ri-6%	93 30	93 40	P. Elett.	1110	1110
»FF.3.	91 50	91 50	M.A.I.	16.050	16.100
Nap5½	25 —	25 —	Mista	74 —	73 —
Cr.F.48	25 —	25 —	Valdor.	4270	4375
Cr.F.49	20 —	20 —	Mar.E.	994 —	994 —
Fiat5%	100 —	100 —	Safa	970 —	975 —
» 6%	95 —	95 05	Ferrar.	214 —	214 —
Fir.5%	98 25	98 25	Siam	346 —	346 —
Cr.F.52	102 20	102 20	Weal.	200 —	200 —
Mngn.7	99 25	99 50	Marzot.	660 —	662 —
Eur7%	102 —	101 —	Ollard.	350 —	350 —
Vib.72	100 —	98 —	Pirelli	1550	1552
Cat57%	98 25	98 25	Saffa	1320	1340
Wat.7	87 50	87 50	Liq.gas	1110	1125
Fruc67	87 —	87 —	Taiss	18.650	18.650
Cart72	103 —	103 —	Margar.	14.200	14.100
Sade57	99 25	97 50	Gabet.	480 —	480 —
Visc67	90 —	89 —	Fisac	180 —	178 —
Cat.57	99 50	99 —	Lanza	3425	3480
Sip51	98 50	98 —	Amiata	3500	3510
Tirso 6	94 50	94 40	Ace.P.	2300	2350
Talya 6	95 —	95 —	Fiuto	23 25	23 25
Ben.72	88 —	88 —	Banist.	8100	8330
Esso67	92 —	92 —	Siss	4310	4360
Sip 65	95 25	94 25	Misan.	5860	5735
Terni 6	89 75	89 90	G.Im.R.	412 —	414 50
A.Gen.	13.690	13.700	Eternit	3400	3480
An.Ass	8925	8950	—	—	—

L'apertura incerta delimita la portata dell'indebolimento di ieri entro un fondo di facile resistenza. Esaurita l'apertura, il mercato riprenda un assetto di relativa sostenutezza, facendo leva soprattutto sulle vivaci compere di immobiliari, con Beni Stabili e Immobiliare Roma alla testa, e di cartiere, con Burgo e Cartiera Italiana in netto miglioramento.

Il complesso delle voci maggiori segue una traccia di lieve distensione attraverso oscillazioni irregolari, per quanto limitate.

Il listino segna generalmente misurati vantaggi dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopocorsa facilmente equilibrato.

Diritti Linguaglossa: a pagamento 425, gratuiti 208.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 628.

Valuta interlalia.

NUOVE SCOSSE NELLE ISOLE JONIE

Tre nostri pompieri feriti ad Argostoli

Da bordo dell'«Artigliere», mercoledì sera.

La terra ha tremato ancora, questa mattina, a Cefalonia. Una forte scossa è stata sentita fortemente ad Argostoli, dove ha provocato il crollo di altri muri già pericolanti.

Mentre proseguono i lavori di sgombero delle macerie, le autorità locali chiedono con drammatici appelli tende per alloggiare i senza-tetto delle tre isole colpite. Ne hanno inviate in rilevanti quantità le autorità centrali greche, mentre una nave inglese ha sbarcato legname e altro materiale per costruire baracche.

Aerei giunti dalla Francia e dalla Grecia hanno portato materiale sanitario.

Anche ieri altre scosse di notevole violenza avevano investito le isole Ionie, già orrendamente devastate dai terremoti, provocando altri crolli, in uno di essi sono rimasti feriti tre dei 120 vigili del fuoco italiani, inviati per partecipare all'opera di soccorso.

E' rincresciuta dell'incidente accorso ai vigili del fuoco italiani si è informato dalle loro condizioni, chiedendo notizie direttamente al comandante Cavidi al quale ha espresso il suo rammarico.

Nel frattempo gli equipaggi delle navi unità sono continuamente all'opera fra le macerie alla ricerca di vittime sepolte sotto le case crollate. L'opera di ricerca è resa pericolosa dal continuo succedersi di movimenti tellurici.

ORE 8,40: AL LARGO DI CAPRI

Piccard è sceso negli abissi marini

Dal batiscafo, lo scienziato radiotelegrafa: "Sono io, Piccard. Tutto procede bene,, Alle 9,30 la prima prova è interrotta; il "Trieste,, risale per fare zavorra - I motoscafi dei curiosi allontanati con potenti getti d'acqua dal teatro dell'esperimento

I potenti riflettori di cui è dotato il batiscafo, permetteranno allo scienziato belga professore Augusto Piccard, di esplorare la fauna, la flora e le correnti sottomarine degli abissi

Nostro servizio particolare

Da bordo della corvetta «Fenice», mercoledì sera

Alle ore 8,40 il prof. Piccard e il figlio Jacques hanno iniziato l'immersione al punto di latitudine 40° 30' 60" e longitudine 14° 16' 15", a circa due miglia dalla punta sud di Capri. Urla altissime di «hurrà» beneauguranti, lanciate da bordo della corvetta «Fenice» e dal rimorchiatore «Tenace», hanno salutato i due scienziati, pochi istanti prima che il batiscafo «Trieste» scomparisse tra le acque.

Il prof. Piccard aveva trascorso la nottata riposando, mentre Ing. Salvi della Navalmeccanica di Castellammare e due sommergatori della marina militare procedevano alle ultime revisioni del batiscafo, in sosta ancorato ad altro scafo a circa due miglia dalla punta sud di Capri. Una boa segna il punto preciso, dove il batiscafo si è immerso. La profondità riscontrata dagli apparecchi della corvetta «Fenice» è, in quel punto di mare, di 1051 metri.

Compiuta l'immersione, Piccard si è mantenuto in collegamento radio con la corvetta «Fenice» che segue da vicino l'esperimento e che è unita a mezzo radio con il batiscafo. Lo scienziato poco dopo l'immersione ha parlato al microfono della radio di bordo comunicando personalmente a quelli della corvetta: «Sono io, Piccard; tutto procede bene. Scendiamo regolarmente».

Alle ore 9,30, però, improvvisamente il batiscafo «Trieste» è rimasto alla superficie. Piccard ha comunicato che in mancanza è stata motivata dalla necessità di fare zavorra. Il vero periodo di «crociera» sottomarina del «Trieste» è durato poco più di tre minuti. La prova sarà ritentata nel pomeriggio.

Nonostante il divieto di incrociare nella zona dove si svolgono gli esperimenti, numerosi motoscafi hanno tentato di avvicinarsi costringendo le autorità marittime a respingerli. E' stato anche necessario ricorrere a forti getti d'acqua da bordo della corvetta «Fenice». In un motoscafo era l'attrice Grace Fields, partita di Capri per assistere alla immersione.

Una delle ultime operazioni prima dell'immersione è stato il carico della benzina superleggera, che servirà al batiscafo per rimergere. Con un comprensibile errore, l'opinione corrente crede che lo speciale carburante serva alla trazione del batiscafo, mentre ha invece una funzione diversa.

Sul galleggiante, nella parte superiore centrale del batiscafo, in scomparti tronchiformi di cassone, circa centomila litri, raffinati in modo da essere più leggeri dell'acqua, resteranno aderenti allo scafo fino al momento di rientrare: ad un certo punto, Piccard, liberando magneticamente la zavorra metallica, sarà riportato a galla proprio dalle sessanta tonnellate di benzina superleggera, in quale modo, per il batiscafo, la stessa importanza che ebbe il gas nell'esplorazione stratosferica compiuta dallo scienziato sulle Alpi: là il gas era più leggero dell'aria, qui la benzina è più leggera dell'acqua.

Dal punto di vista tecnico l'ostacolo più grave da superare era rappresentato dalla pressione dell'acqua sullo scafo: a tremila metri sono circa 300 atmosfere che premono per schiacciare l'intruso che osa sfidare quell'acqua profonda, buia, senza un filamento di luce: a quattromila metri, la pressione dovrebbe superare le 400 atmosfere; ma Piccard ha pensato a tutto, e naturalmente anche alla pressione che è l'ostacolo principale alla sua impresa.

Il limite di rottura del batiscafo è stato teoricamente studiato fino a 14 mila metri di profondità, che è un limite teorico perchè il punto di maggiore profondità che si conosca, al mondo, è la famosa «Fossa del Pacifico», al largo delle Filippine, quasi undicimila metri. Piccard ha detto che per il «Trieste» il coefficiente di sicurezza è stato fissato a quattromila metri, mentre la profondità della «Fossa Tirrenica» è di poco superiore ai tremila.

E.

DUE ANNI DI PERSECUZIONI E DI TENTATI CRIMINI

Ricatti, minacce, veleno contro una famiglia di Cagliari

Cagliari, mercoledì sera.

Dopo due anni di indagini, i carabinieri di Cagliari sono riusciti a far luce su di una delle più fosche vicende di ricatto, mai registrate dalla cronaca nera dell'isola, e la vittima designata dei ricatti — il signor Antonio Dettori, un possidente della città — potrà finalmente respirare tranquilla.

Fin dal 1951 il Dettori riceveva delle lettere anonime con le quali, pena la morte, gli si intimava di versare, nel luogo e nel tempo stabilito, ingenti somme di denaro. Le lettere erano scritte in stampatello, con calligrafia evidentemente alterata; le minacce erano circostanziate e precise, e si estendevano dal Dettori alla sua famiglia; le somme richieste erano notevoli (attorno al milione), ma non esorbitanti.

La vittima designata da principio non aveva dato molto peso alle minacce, e si era limitato a gettar via le lettere dopo averle lette. Un giorno, però, nel 1952 i ricattatori dimostrarono di fare tragicamente sul serio: i due bambini del Dettori vennero accostati per strada da sconosciuti, i quali offrirono loro dei panini al prosciutto. I bimbi avrebbero voluto mangiarli, ma la donna che li accompagnava non volle, e, giunta a casa, segnalò il fatto ai Dettori. Questi ebbe un sospetto, e fece analizzare i panini: all'esame chimico, risultarono intossicati con la stricnina, in dose capace di provocare la morte in un organismo infantile.

Qual giorno il possidente denunciò il tentato avvelenamento ai carabinieri, i quali iniziarono le indagini, ma senza successo. Nè più concludenti si fecero le ricerche dopo che gli ignoti ricattatori avevano tentato di incendiare la casa di campagna dei Dettori. Una notte, misteriosamente, il pagliaio prese fuoco e le fiamme minacciarono di estendersi allo stabile, ma furono soffocate in tempo; i pompieri, messi in sospetto dalla «vittima», riscontrarono che l'incendio era stato provocato e le fiamme alimentate con benzina. Degli autori del crimine, però, nessuna traccia.

Per altre diciotto mesi, dal tentato avvelenamento, la famiglia Dettori visse, praticamente, in «stato d'assedio»; le lettere minatorie continuavano a giungere quasi regolarmente, ma non offrivano nessun indizio, nè all'esame calligrafico, nè a quello dattiloscopico. Esse erano imbucate regolarmente alla periferia di Cagliari, ma sempre in quartieri diversi.

Finalmente, un poco a caso, i carabinieri incominciarono ad accostare i sospetti su alcuni vicini dei Dettori, di condizioni economiche non agiate, che avevano antichi motivi di gelosia con la famiglia del possidente. Dopo molti e vani, appostamenti, i militi riuscirono infine a cogliere sul fatto uno dei sospettati, e lo arrestarono proprio mentre stava imbucando l'ennesima lettera anonima. Condotto in caserma, l'arrestato ha reso un'ampia confessione, per la quale è stato possibile arrestare tutti i criminali. Ecco sei persone, fra cui tre donne, che si erano messi in combutta per perseguitare il Dettori.

Questi, come dai nervi scossi, non aveva mai ceduto, ma non al capisce ancora esattamente da quali motivi sia stata dettata questa persecuzione collettiva: non la spiegano completamente nè il rancore, nè il desiderio di lanciare una grossa «taglia».

Mario Lanza in lite con il suo impresario

Il guadagno del tenore: 1300 milioni in cinque anni

Santa Monica, mercoledì sera.

Il cantante Mario Lanza ha citato in Tribunale il suo ex-impresario Samuel Weller, accusandolo di uso illegale dei suoi fondi e chiedendo l'annullamento di un contratto, in base al quale Weller dovrebbe ottenere il 5 per cento dei guadagni del Lanza per i prossimi quindici anni.

Lanza ha anche chiesto che Weller renda conto di una somma di un miliardo trecento milioni di lire, da lui guadagnati negli ultimi cinque anni. Inoltre il cantante vuole che, in attesa di un controllo dei libri contabili del Weller, questi restituisca immediatamente 150 mila dollari.

Nuovo Arcivescovo

Bergamo, mercoledì sera.

Il cardinale Roncalli, patriarca di Venezia, consacrerà oggi a Bergamo mons. Giuseppe Testa, eletto arcivescovo titolare di Eraclea d'Europa.

Il tragico crollo di Moncalvo

L'assistente Gamba in libertà provvisoria

Casale, mercoledì sera.

Stamane il giudice istruttore presso il nostro tribunale, accogliendo l'istanza dell'avv. Cairo, difensore dell'assistente edile Liberale Gamba, ha concesso a questi la libertà provvisoria.

Il Gamba, orlundo bellunese ma residente a Torino, alla dipendenza dell'impresa Pomponio, era stato tratto in arresto, unitamente al geom. Tebaldi, a Moncalvo, la sera stessa del noto tragico crollo in cui trovarono la morte sette operai. Il Tebaldi è stato invece precedentemente e incondizionatamente scarcerato.

CRONACA CITTADINA

Tre espressioni della Bergamo

Il fotografo ha colto queste tre espressioni del volto di Jolanda Bergamo durante il sopraluogo di ieri sera sul posto del delitto e il viaggio di ritorno in carcere

NON ANCORA RISOLTO L'ENIGMA DEL DELITTO DI ENTRÈVES

Nella cella di Jolanda Bergamo si inizia la difficile istruttoria

L'addio al giovane amante - Visitata stamane in carcere dal Procuratore della Repubblica - «Vi dichiaro in arresto con l'accusa di omicidio volontario e premeditato» - Il pianto della donna: «Sono brutta e zoppa: non potevo passare inosservata a mezzogiorno quando la gente tornava a casa. Cercate qualcuno che mi abbia visto»

Alla ricerca della verità

Il nostro inviato ci telefona da Aosta:

La presunta omicida di Entrèves, Jolanda Bergamo, è stata trasportata ieri sera alle carceri di Aosta da un'auto pubblica di Courmayeur guidata dall'autista Alcide Brotto. Sulla macchina avevano preso posto il barone Enrico Caffarelli, sul sedile anteriore, e la imputata fra due carabinieri nella parte posteriore. Per tutto il viaggio la donna ha pianto sommessamente e il suo amico voltato verso di lei tendeva una mano sulla spalla la consolava dicendo: «Coraggio: tra poco tutto sarà finito. Tutti sappiamo che tu sei innocente». Jolanda rispondeva: «Ma tu, tu stesso, mi hai accusata parlando di una mia gelosia che è stata malamente interpretata dai carabinieri».

«Non preoccuparti, cara: appena a Roma cercherò un buon avvocato. Intanto tu ad Aosta provvedi a nominarti un difensore. La tua innocenza risulterà chiara».

«Ma io non voglio avvocati, non ho fatto nulla nulla nulla».

I carabinieri tacevano. L'automobile si è fermata poi davanti alle carceri. Jolanda ed Enrico scendevano e si abbracciavano. La donna si aggrappava a lui come all'estremo sostegno. Il giovane la baciava sulla guancia e si staccava da lei quasi con forza; prima di allontanarsi la ripeteva ancora con grande mestizia: «Coraggio, mia cara».

«Voi Jolanda Bergamo siete accusata di omicidio volontario e premeditato nella persona di Angela Cavallero. Io vi notifico l'ordine di cattura: da questo momento voi siete in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria».

Tale, press'a poco, l'inizio del discorso che il Procuratore della Repubblica, di Aosta, dottor Tacconi, ha rivolto stamane alla presunta omicida di Entrèves. Nell'angusta cella delle carceri, l'uomo della legge si è trovato solo di fronte alla serva veneta schiacciata dal peso di una denuncia che prevede come massima pena l'ergastolo. Il colloquio fra il rappresentante della legge e l'imputata è durato poco più di un'ora ed ha portato i ricordi di Jolanda a tempi vicini e lontani, a quando cioè trepidazione poneva alla sua piccola creatura e al giovane barone Enrico Caffarelli che l'aveva resa madre. L'idillio era cominciato tre anni fa a Roma: il «signorino» circuiva la domestica e diventava il suo amante. Squallido episodio di un amore ancillare che nella mente di Jolanda si colorava delle tinte gioiose che circondano il principio sereno dei sogni delle adolescenti. Poi venne il ricongiungimento.

Il barone Enrico, studente senza successo, non abbandonò la sua amica e continuò a cercarla e a seguirla anche presso i nuovi padroni, i signori De Leon, abitanti in via Salaria 89, a Roma. Il bambino nacque l'anno scorso e ora vive a Nouenta di Piave. Può rimanere insensibile il magistrato davanti a questa storia d'amore? Tuttaltro. Egli ha ascoltato con interesse il racconto della donna indiziata, per cercare di conoscere tutto il suo animo, per scrutare i segreti più intimi del suo cuore e della sua mente. Ed ecco che, in modo quasi insensibile, si viene a parlare della villeggiatura ad Entrèves. Dovevi essere una luna di miele tra lo studente in legge di nobile famiglia e la modesta cameriera.

Il giovane barone Caffarelli desidera non far notare che quella donna, dall'aspetto dimesso e claudicante, è la sua amica. In pubblico i due fingono di conoscersi appena; ma s'incontrano nei prati e nei boschi, per cui ora devono rispondere di atti contro il buon costume. Fra loro si inserisce involontariamente la fresca bellezza della Cavaliere. «Tu, Jolanda Bergamo, eri gelosa della sartina torinese?» domanderà il magistrato. «Non di lui, propriamente, ma di colui che deve dare un nome a mio figlio». «Se Enrico mi avesse abbandonata, l'avrei ucciso» ha detto più d'una volta l'imputata.

Il Procuratore della Repubblica insiste su questo argomento che è uno dei capisaldi dell'accusa elevata dai carabinieri. La gelosia, infatti, avrebbe per il tenente Valtorni e per i suoi collaboratori il «movente» dell'assassinio. Ma Jolanda nega con la forza del naufrago che si sente sommergere dall'onda: nel mare grida: «Non odiavo Angela Cavallero, non avevo nulla contro di lei; soffrivo per il comportamento di Enrico e mi rodeva dalla gelosia. Ma perchè avrei dovuto uccidere? Perchè? Perchè?». La sua voce risuona nella cella cupa.

Il magistrato ha il compito di sondare ancora, di cercare altre prove per conoscere la verità. E allora si passa al secondo caposaldo dell'accusa, quello più importante. Jolanda giura che nel tragico sabato della morte di Angela si trovava sulla terrazza dell'accantonamento torinese. E, forse, mentisce. Viene contraddetta dalla sua ignoranza di quello che sia accaduto in quell'ora nella terrazza e [illegible] viene incontrastabilmente smentita da Vincenzo Bocca, che notò la sua assenza e la vide rientrare sola verso le ore 15. «Perchè, Jolanda, — ha certamente domandato il Procuratore della Repubblica — volete negare ad ogni costo l'evidenza dei fatti?». Come si comporta l'imputata? Finora ella ha sempre replicato piangendo: «Io dico la verità, gli altri mi accusano ingiustamente. Io sono la vittima di certe macchinazioni». Questo è stato il suo atteggiamento di fronte ai carabinieri, ribadito nell'interrogatorio subito stamane dinanzi al magistrato.

Qual è dunque la realtà? Dove ha trascorso Jolanda quell'ora fatale? Essa non può nominare alcuno che confermi il suo alibi. E piange senza speranza. Talvolta trova la forza di ribellarsi ed esclama: «Ma allora cercate qualcuno che mi abbia vista fuori di casa, che mi abbia scorta sulla riva della Dora o sul sentiero che porta fino al torrente. Sono una donna brutta e zoppa: la mia presenza non poteva passare inosservata sul mezzogiorno, quando la gente tornava alla propria casa. Potrebbero sulla piazza di Entrèves, mettendomi a confronto con tutti i villeggianti: sono disposta a qualsiasi sacrificio per provare la mia innocenza». L'invocazione della donna ha indubbiamente un grande valore: non basta infatti constatare che Jolanda non si trovava sul terrazzo; le accuse si avviano verso il luogo del delitto. Ed ammesso che sia andata fin là, aveva la forza di trascinare per venti volte con il coltello le carni della vittima? E possedeva la scaltrezza necessaria per inscenare un delitto passionale e simulare poi una rapina?

Il dott. Tacconi, Procuratore della Repubblica di Aosta, si reca in carcere per interrogare Jolanda Bergamo

Alle 20,25 di ieri sera, terminato il sopraluogo, Jolanda Bergamo varca di nuovo la soglia del carcere di Aosta

E' interessante conoscere come siano sorti i primi sospetti su Jolanda Bergamo. Nella settimana scorsa erano stati fermati dai carabinieri Vincenzo Bocca e l'ex-agente Giovanni Forno, entrambi ospiti dell'accantonamento torinese di Entrèves. Si dubitava su quest'ultimo per diversi motivi. Il Forno era giunto per primo sul ripiano in riva alla Dora dove Angela Cavallero aveva lasciato i suoi abiti e i suoi giornali. Non trovando la ragazza, era subito corso alla vicina stazione della funivia per avvertire i carabinieri della «misteriosa scomparsa di una giovane». Il maresciallo Rosolli si era meravigliato di quell'allarme ingiustificato per la possibile scappatella di una giovane spensierata, e non si era mosso. Poco dopo Vincenzo Bocca scopriva il cadavere. Il Forno si prodigava per le inutili incombenze del caso, poi, appena la salma partì per Torino, si chiuse in casa stando e addolorato. Egli era il confidente di Angela. I carabinieri lo fermarono e concentrarono su lui tutta la loro attenzione. Egli, durante gli interrogatori, si difese con molta abilità; poi, rinchiuso in carcere, scrisse un memoriale in cui dimostrava il suo noto alibi e parlava di tutti i compagni dell'accantonamento.

Tra l'altro annotava: «Angela Cavallero era una donna sentimentale e un poco romantica». Marisa spirizzava di gioia. Vincenzo Bocca è un grande parlatore. Sergio Grubaldo è un commerciante e musicista». Le sue annotazioni si soffermavano però specialmente su Enrico Caffarelli: «Dicono che sia figlio d'un barone. Secondo me è un tipo incapace, anche se possiede molta ricchezza. E' legato a una servetta veneta: fra loro deve esistere qualche vincolo molto serio. La donna, più vecchia di lui di tre anni, si chiama Jolanda. E' una ragazza che ama farsi rispettare. Ha però un grave difetto: è molto gelosa e non faccia lo pave quel povertino del suo probabile Adamito. Si sono messi a litigare perfino la sera precedente alla morte di Angela Cavallero a proposito perchè il Caffarelli ballava con la altra ragazza».

Con l'alibi a cui accenna la Jolanda Bergamo il Forno allontanava definitivamente i sospetti dal suo capo. Il Bocca, secondo fermato, interveniva più tardi per sostenere che la ragazza veneta non era presente sul terrazzo della pensione. I due indizianti della prima ora diventavano così i principali testi d'accusa contro la cameriera di Nouenta di Piave. Ad essi si univa anche Enrico Caffarelli, il giovane che ha ripetuto: «Quella donna era follemente gelosa».

Oggi il barone è rimesso in libertà e può tornare a Roma perchè è stato accertato ch'egli in quel sabato non si mosse dall'accantonamento. Jolanda invece rimane in carcere ed ha già scelto, come proprio difensore l'avv. Ornato Marcoz, del Foro di Aosta. Contro di lei esistono: un indizio grave, la mancanza di un alibi; e altri più leggeri: il sentimento di gelosia in cui era coinvolta anche Angela Cavallero, gli incubi sofferti in notte dopo il delitto, qualche contraddizione di scarsissimo valore. Non si trovano però le prove: nessuno ha visto Jolanda sul luogo del delitto e in quei pressi non furono trovati nè il coltello nè gli oggetti rubati alla vittima, nè l'abito della ragazza macchiato di sangue. E questi sono elementi basilari su cui l'avv. Marcoz baserà la difesa nel caso che la Bergamo venga portata in Assise sul banco degli imputati. Non si può infatti escludere che il magistrato inquirente possa prosciogliere la donna già nel corso dell'istruttoria che ha avuto inizio oggi.

C. Neirotti

Nel pomeriggio l'incontro per la vertenza alla Fiat

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo l'incontro tra la Direzione generale della Fiat e la Fiom provinciale, al quale prenderanno parte anche la C.I.S.L. e la U.I.L. in merito alla questione delle Commissioni interne. Questa mattina intanto, tutti i lavoratori del complesso Fiat hanno svolto la normale attività produttiva.

Di fronte alle agitazioni di ieri, la direzione della Fiat ha intanto fornito la seguente precisazione:

Non è stato affatto tolto alle C. I. il diritto di svolgere i loro compiti: la Fiat ha unicamente dato applicazione all'accordo intercon[illegible] 8 maggio 1953 firmato da tutte le organizzazioni dei lavoratori e quindi anche dalla C.G.I.L.), nel quale viene stabilito che i membri delle C. I. devono prestare regolarmente la loro attività lavorativa come tutti gli altri dipendenti.

La Fiat è in trattative sin dal mese di giugno con le C. I. per una revisione del premio generale di stabilimento, le cui modalità sono già state praticamente concordate. Il relativo accordo di massima, che avrebbe assicurato la decorrenza degli aumenti dal 1° luglio scorso, non è stato firmato solo per l'opposizione dei membri di C. I. aderenti alla Fiom, i quali, dopo varie riunioni, hanno avanzato richieste di aumenti del tutto estranee alla impostazione iniziale.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 6 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere intere 78.000, chiffonniers sopra 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, divani imbottiti 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 25.000-28.000 ecc. Visitateci: vi convinceremo. Vendita anche a rate.

MOBILIFICIO CHAP 20 RATE Cantiere 55.000, divani 45.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia via Garibaldi 9 (cortile).

CINEMA
TORINO
OGGI
la prima visione assoluta
una straordinaria avventura
di
GIANNI e PINOTTO
nel film
«Universal International»
VIAGGIO AL PIANETA VENERE
* *
La nuove incredibili gesta dei comicissimi eroi in viaggio verso l'infinito

STATUTO
Due grandi film
METRO GOLDWYN MAYER
OGGI
ORGOGLIO e PREGIUDIZIO
con LAWRENCE OLIVIER GREER GARSON
DOMANI
il superbo Technicolor
VACANZE AL MESSICO
con WALTER PIDGEON JANE POWELL

all'Ambrosio
una vasta rassegna
I FILM MALEDETTI
26 AGOSTO — IL MIRACOLO DEL VILLAGGIO
27 AGOSTO — I CORSARI DELLA STRADA
INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 24,8; minima 16,2; media 19; ore 9 di stamane: 18,8; umidità 82 %; pressione millimetri 724,7. Cielo coperto. Visibilità discreta. Venti deboli. - **PREVISIONI**: Estesi annuvolamenti e qualche precipitazione. Venti deboli. Visibilità mediocre.

UN BIMBO DI 6 ANNI TRAVOLTO DA UN CARRO

Schiacciato dalle ruote

Una grave sciagura è avvenuta stamane nel paese di Albiano, nella zona di Ivrea. Ne è rimasto vittima un bambino di sei anni, caduto da un carro per un improvviso scarto del cavallo. Verso le ore nove il piccolo Ivo Garda, di Lorenzo, residente ad Albiano, percorreva via Ivrea alla guida di un carro carico di mattoni. La bestia ad un tratto si imbizzarrì ed incominciava a correre all'impazzata: il Garda tentava invano, con le sue deboli forze, di mantenere il controllo delle redini.

Dopo pochi metri il veicolo, ormai lanciato a forte velocità, sobbalzava violentemente su alcuni tratti accidentati del fondo stradale. Uno scossone faceva precipitare a terra il bambino e sventuratamente una delle ruote lo travolgeva passandogli sopra il torace.

Il Garda veniva soccorso e caricato su di una macchina di passaggio che lo trasportava all'ospedale di Ivrea. Qui i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima: in un primo momento le sue condizioni apparivano disperate ma successivamente sopravveniva un lieve miglioramento per cui i medici non disperano di salvarlo.

Forte. — Ignoti, penetrati ieri con chiave falsa nell'abitazione del contadino 42enne Domenico Bertiotti, in frazione Variglia di Fiano, hanno rubato 200 mila lire in contanti.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Il derma; 2. Sorgenti; 3. L'acqua a [illegible]; 4. Più che carine; 5. Nelle prigioni; 4. Montagnola; 7. Il verbo dell'Alfieri.

Soluzione del gruppo precedente

Cancellando: 1. Oste; 2. Orno; 3. Indi; 4. Area; 5. Anna; 6. Pino; 7. Opera. **Resta:** «La pigrizia, come ogni vizio, è fatta a mia».

CONDANNARE JOLANDA BERGAMO E' COMPITO ARDUO' PER OGNI GIUDICE

Non esistono prove sicure ma soltanto alcuni indizi

Gli elementi a carico dell'accusata potrebbero servire anche alla sua difesa - Come ha trascorso quell'ora famosa da mezzogiorno all'una sabato 8 agosto - I compagni di Angela non credono alla colpevolezza della cameriera - I commenti e l'impressione in tutta la Valle d'Aosta

Il nostro inviato ci telefona da Courmayeur:

Con la partenza di Jolanda Bergamo non si è affievolito l'interesse che da diciotto giorni ha destato la tragica fine di Angela Cavallero. Quando ieri la macchina che ha trasportato l'accusata ad Aosta si è allontanata da Courmayeur, ha lasciato dietro di sè una scia di commenti. Possibile che Angela sia stata uccisa da una donna? E in quel modo così crudele? Possibile che ad ucciderla sia stata proprio questa donna dal viso che non ha nulla delle fattezze d'una criminale e che piangeva angosciata non dal rimorso della colpa, ma dal terrore di una accusa tanto grave? E' possibile che un futile pretesto di gelosia sia stato sufficiente ad armarle la mano e a stroncare una vita?

Altri dicevano esattamente l'opposto. Che le donne sono più facili a perdere la calma; che quando si scatenano non sanno più quello che si fanno: che esse sono appunto capaci delle maggiori dolcezze e delle più gravi crudeltà.

Da alcuni giorni Jolanda covava una sorda gelosia verso Angela, esplosa in una scena mentre venerdì sera questa ballava con Enrico Caffarelli. Secondo i colpevolisti, mentre i due giovani ballavano, Jolanda sentiva in sè impeti omicidi: la fisarmonica suonava ed ella si torturava di disperazione e preparava il piano per liberarsi in modo definitivo di colei che le sembrava le rubasse l'amato.

In sintesi sono questi i commenti che l'arresto e la denuncia di Jolanda hanno suscitato in quanti da quasi tre settimane hanno preso interesse alla drammatica vicenda. Ma la prova migliore che l'opinione pubblica, se è commossa per la fine di Angela, non è meno commossa per l'accusa che viene rivolta a Jolanda, si ha nel commento suscitato da tale notizia presso quegli stessi compagni di accantonamento.

«Non è possibile — essi dicono — che Jolanda, così mite, abbia commesso un delitto simile. E proprio fra noi, e proprio contro Angela per la quale aveva una spiccata simpatia. Jolanda è incapace di un gesto così mostruoso. Nei giorni che ha trascorso qui ha anche dimostrato di essere una ragazza molto riservata, al punto che avendo una relazione col Caffarelli non la ostentava affatto, anzi mostrava di avere per lui nulla di più che una semplice amicizia. Purtroppo uno dei primi sospetti è nato dal fatto che ella lasciò l'accantonamento in domenica successiva al delitto. Ma fin da quando era arrivata aveva stabilito di partire appunto il 9 agosto».

Tuttavia, se non prove sicure, gravi indizi esistono contro di lei. Aveva dichiarato di essere stata sulla terrazza dell'accantonamento da mezzogiorno all'una di quel sabato mentre nessuno la vide in quell'ora di così capitale importanza; aveva detto di non avere sentito suonare la fisarmonica, come gli altri invece hanno concordemente testimoniato. Si noti che sono tutti elementi equivalenti: possono egualmente servire all'accusa e alla difesa. E quanto alla famosa lacuna esistente nella sua memoria circa l'impiego di quell'ora famosa, chiunque di noi è in grado di dire con esattezza che cosa abbia fatto 15 giorni prima da mezzogiorno all'una?

Se sono soltanto questi gli elementi d'accusa, sarà arduo per un giudice condannare Jolanda Bergamo. Forse con troppa precipitazione si è giunti a formulare una così tremenda accusa, senza vagliare vigorosamente non soltanto gli indizi negativi ma anche quelli che sono favorevoli alla giovane. E a suo favore è appunto la stessa furia selvaggia con la quale le ferite sono state inferte, tale che difficilmente si pensa a una mano femminile. A suo favore sta anche il diritto che ha ciascuno di non registrare minuto per minuto su un diario il trascorrere delle sue giornate in previsione di dover smentire i sospetti che inconsapevolmente può far nascere nella mente di un qualsiasi inquisitore.

Se Jolanda è colpevole, si pensa a Courmayeur, deve essere accusata con elementi più probanti. E se tale colpevolezza non è possibile raggiungerla, la via da seguire è una sola.

g. f.

In moto contro le sbarre d'un passaggio a livello

Un motociclista è in fin di vita per un urto contro le sbarre di un passaggio a livello. A Vercelengo il cinquantatreenne Aldo Lindo, da Bezzano (Varese), percorreva in moto via Torrazza quando, giunto all'altezza del passaggio a livello della ferrovia Casale-Chivasso, scorgeva le sbarre abbassarsi. Sperando di poter passare accelerava ma andava a sbattere violentemente il capo contro la prima sbarra. Il poveretto riportava ferite al capo con sospette lesioni cervicali e vertebrali per cui è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso con prognosi riservata.

SPETTACOLI

PRINCIPE - HOLLYWOOD
OGGI un grande tecnicolor «R. K. O.»
I figli dei Moschettieri
con CORNEL WILDE MAUREEN O'HARA

MASSIMO
OGGI
DIETRO LE PERSIANE
LEON AMES LUANA WALTERS
Vietato ai minori di anni 16

A San Francisco? l'assassino di Entrèves!
Ecco sugli schermi italiani il film che interessò le prime pagine di tutti i quotidiani del mondo ed in particolare quelli dell'America dove la vicenda ebbe luogo.
NESSUNO MI SALVERA'
Spesso colui che uccide è più un malato da curare che un criminale da punire. La Scuola positiva di Diritto italiano è all'avanguardia nel sostenere questa tesi, la quale trova ora una conferma nella storia vera di un uomo che uccise sei donne nelle strade di San Francisco.
OGGI al REPOSI
NESSUNO MI SALVERA'
realizzato dal regista EDWARD DMYTRYK
per l'interpretazione di:
ARTHUR FRANZ - MARIE WINDSOR
GERALD MOHR - ADOLPHE MENJOU
UN FILM «COLUMBIA»

Cordoni di carabinieri trattengono la folla nei pressi della caserma di Courmayeur: s'attende il passaggio della carni contta che porta Jolanda Bergamo sul posto del delitto.

Ho visto il Cervino

Mentre l'automobile passava da Voltournanche, diceva a Marco che non aveva visto il Cervino; che, per quante volte fosse salita al Breuil, non aveva mai visto il Cervino: «E' una montagna lunatica, appena mi scorge si nasconde tra le nuvole». Giunto con calma il volante, Marco osservò ch'era giusto il Cervino si nascondesse tra le nuvole come un vecchio saggio tra i suoi pensieri. Chiesi perché era giusto. Lui disse che il Cervino era una persona seria, appena mi vedeva capiva d'aver da fare con una *polisportiva*. Rimbeccai, stizzita, con'era questa storia della *polisportiva*: «Ognuno è quello che è. Non occorre diventare degli scalatori per capire il Cervino». Marco disse che accorta. Così litigammo e quando arrivammo a Cervinia, anche il tempo s'era arrabbiato e la montagna incombeva sul piazzale.

Questa, che il Cervino c'era e non si vedeva, creava in me una condizione di curiosità, di curiosità e di scontento. Pensavo, delusa, che senza il Breuil era in funzione della sua presenza e io ne ero esclusa. Gli spiazzi, i ponti, le strade, gli alberghi, le capanne, le ville, gli uomini... Gli uomini del Cervino... «Ah, sì..., le guide!» esclamai, chiudendo dentro di me un pensiero. «Dove stanno le guide?» domandai. «Che ne faresti di loro?» chiese Marco guardandomi con derisione. «Devo parlare con una guida». Ripicchiai con forza, anche se motivo la domanda arditissima; una sparata, e provavo al pensiero un sentimento di rispetto e di ammirazione che mi mettevano in soggezione e si compendiavano in un duetto stonato: «Io e la guida» come a dire: «La mucca e l'aquila». Immaginavo i valorosi uomini di Valtournanche; i Pessino, i Wimpers, i Carell, i Pellister, i Maquignaz, i Gaspard, i Bich perennemente aggrappati ai ghiacciai, legati l'un l'altro lungo le pareti a picco sulla valle. Udivo il tonare delle valanghe e mi vergognavo delle mie sbirciatine prive di cimento e di coraggio. Nondimeno, volevo conoscere una guida. Avrei potuto i piedi per conoscere una guida.

Al terzo anima e alla prima vecchietta che incontrai chiesi dove l'avrei potuta trovare. Per niente stupita, anzi, quasi fosse la cosa più naturale del mondo, e di chi altro avrei potuto cercare lassù?) la vecchia si volse verso una bicocca e chiamò ad alta voce: «Giòanin! Sent 'n qu' sta cmadama!» Vidi Giòanin, qualcosa tra lo sportivo e il lupacchiotto, emergere dai sassi, venirci incontro con disinvoltura. Diedi un'occhiata a Maren che s'allontanava imbarazzato. Ma poi, visto che c'eravamo messi a parlare come due vecchi commilitoni, s'avvicinò a curiosare. «Andiamo a bere» proposi per rompere il ghiaccio.

«La Capanna Alpina» era tutta affollata di gente che aveva da chiedere qualcosa al Cervino. Era la piccola anticamera di un personaggio illustre. Anche i grandi, affollatissimi alberghi non erano che delle piccole anticamere. Ma, quel giorno, il Cervino non riceveva. Era di cattivo umore. Voleva starsene solo con Dio. E che tutti quei seccatori attendessero o se ne andassero per i fatti loro.

Nell'interno della «Capanna» non c'era un tavolo libero; ci sedemmo fuori, sul terrazzino. Tirava un vento gelido che il *grigiolino* mirigava ammiccando con riflessi rossi sul bianco della tovaglia. La guida era un ragazzone bruno, quasi internazionale. Portava una camicia a scacchi rossi e blu e un berretto arancione. Si capiva che era uso trattare con miliardari annoiati e americane folli. Parlava un suo gergo misto di francese con qualche tocchetto d'inglese. Ma per lo più beveva e taceva. Taceva e beveva. La pregai di raccontarci qualcosa, ma egli mi guardò con ingenuo stupore. «Qualcosa suppiamo fare... in quanto a raccontare...» disse «Noi non sappiamo parlare...». Tuttavia ci trattava con rustico ossequio e con mondana dimestichezza. Intravedevo la montagna gravare alle mie spalle. Ne scorgevo le falde, i pascoli alti.

La guida diceva che una signora americana gli aveva regalato una corda di nylon e sorrideva. Avrei giurato che quel sorriso nascondeva un'avventura d'amore. Un amore senza palpiti. Corroborato da vertiginose altezze, da abissi di piacere, tutto esposto al cospetto del cielo.

«E come fate a tirarle fin lassù le donne?» chiesi. Ma egli disse che ci erano donne resistenti alla fatica assai più degli uomini. Guardai Maren con aria trionfante. Ed eccolo chiacchierare con il discorso della *polisportiva*. Gli piaceva la parola e quando poteva la ripeteva. La guida rise e i due uomini batterono i bicchieri ricolmi, l'un contro l'altro, subito amici.

Attraverso il viso scavato e glabro della guida mi costruivo un'immagine del Cervino. Pensavo che tutta la vita di quell'uomo era stata inconsciamente plasmata ai perigli e alle asperità della montagna. I suoi avi pastori, cacciatori, mulattieri, contrabbandieri, vagando tra le rupi della valle, avevano sempre avuto davanti agli occhi quel monumento gigantesco, solitario. Per i loro discendenti, per il meraviglioso gruppo degli uomini di Valtournanche, le merlature ciclopiche, le pareti lisce, metalliche, i ghiacciai scintillanti del Cervino, dovevano essere una condizione naturale, ma, soprattutto, una passione, una ragione morale, un ideale da riconquistare giorno per giorno. L'uomo che mi stava di fronte e che beveva pacatamente il suo vino, aveva la ventura di vivere la bellezza delle imprese che s'innalzano al cielo. La nobile follia dell'ascensione, per lui era disciplina severa, lucida e chiara. Il suo spirito se doveva rimanere rafforzato, pacificato.

«A cosa pensi?» chiese Marco sospendendo il mio silenzio.

«Ho visto il Cervino» risposi senza distogliere gli occhi dalla guida. E il montagnone eccelso, occultato dalla nebbia, la lucentezza di quell'uomo, l'aria fredda, tagliente, mi trasportavano sulla sua vetta.

Aurea Timeus

La bella Christiane Martel (a sinistra) che col titolo di Miss Universo si è guadagnato un posto a Hollywood, è stata raggiunta nella città del cinema dalla non meno bella sorella Georgette, che spera di diventare anche lei attrice

DIETRO LE QUINTE DEL CREMLINO

Malenkov più forte a danno dei generali

Secondo alcuni esperti di cose russe, l'influenza dell'Armata Rossa sarebbe in declino, mentre sale l'astro di Krusciov, l'uomo del partito - Molotov, l'amico di Stalin, sarebbe stato retrocesso

Washington, mercoledì sera.

Esperti in questioni russe affermano che il primo ministro Malenkov sia lentamente rafforzando la sua stretta sulle redini del potere nel Cremlino. I marescialli sovietici, che forse avrebbero potuto rovesciare Malenkov nel periodo immediatamente successivo la morte di Stalin, starebbero perdendo terreno, e Nikita Krusciov, che durante la permanenza al potere di Stalin era sempre rimasto sullo sfondo della scena politica, sembra ogni essere il n. 2 dopo Malenkov, primo di Molotov.

L'importanza del segretario del partito è aumentata in seguito alla caduta di Beria, cosicchè egli avrebbe scavalcato Molotov. Il «vecchio bolscevico» compagno di Stalin, che ora occupa solo il posto n. 8 nella gerarchia sovietica.

Del tenente generale Vassili Stalin, figlio del defunto dittatore, non si sente più parlare, quantunque egli sia il marito della figlia di Molotov.

Questo è il quadro che è andato prendendo forma nell'opinione degli esperti, i quali vagliano attentamente tutti gli indizi che hanno rapporto con l'andamento della lotta per il potere all'interno del Cremlino. Un chiaro segno che Malenkov è oggi più forte che non prima della rapida eliminazione di Beria, è visibile nel fatto che il suo nome appare sempre più spesso nella rigidamente controllata stampa sovietica.

In quattro giorni il suo nome è stato menzionato 139 volte nella *Pravda* e 150 volte nelle *Izvestia*, i principali giornali di Mosca. Nessun altro capo russo è stato menzionato. In precedenza Malenkov aveva ricevuto una scarsa pubblicità personale nella stampa sovietica, in quanto questa aveva sempre preferito parlare di una «guida collettiva» dello Stato.

Anche i generali sovietici — registra la *United Press* — sembrano essere passati ad una posizione di sempre minor importanza. Il maresciallo Vorosciliov è disceso di un gradino nella scala del potere mentre il maresciallo Bulganin, ministro delle Forze armate, ha avuto nella riunione del «Soviet Supremo» un posto di «seconda fila».

Zukhov, sostituto di Bulganin ed eroe della seconda guerra mondiale, non vi è neppure apparso, nè ha fatto parte del [illegible] di personalità invitate ai ricevimenti tenuti recentemente in onore dei capi della Germania orientale.

Questa (sia pure temporanea) eclisse dell'influenza militare, induce [illegible] esperti a ritenere che non ci sia in corso al momento una lotta accesa per il potere fra Malenkov e l'esercito sovietico. Non è da escludersi che difficoltà possano verificarsi in un secondo tempo. Subito dopo la caduta di Beria era parso che l'Armata Rossa avesse guadagnato in peso politico, tramite i suoi marescialli più popolari.

Uno degli avvenimenti più notevoli sembra essere l'ascesa di Krusciov, che è segretario generale del partito comunista e membro del «Praesidium» del Soviet Supremo. Stalin lo aveva allevato due anni fa.

Al giovane Stalin, brillante aviatore, sembrano essere state tarpate le ali dopo la morte del padre. La recente partita aerea di Mosca non è stata guidata da lui, mentre ciò era avvenuto nel 1951 e 1952. Sebbene [illegible] solamente 30 anni, egli era tenente generale e comandante in capo dell'invasione del distretto militare di Mosca. Adesso sarebbe stato confinato in una guarnigione dell'Asia Centrale.

Il raid motociclistico di due tranvieri romani

Roma, mercoledì sera.

Due tranvieri romani hanno scelto un modo davvero originale di trascorrere il [illegible] di ferie di loro spettanza. Infatti Goffredo Restaldi e Sigfrido Bucci tutt'e due 30enni scelta la motocicletta [illegible] mezzo sono partiti da Roma il 13 luglio e in un mese, o poco più, hanno toccato [illegible] Francia e la Spagna, sono arrivati in Algeria, hanno attraversato il deserto Sirtico e sono giunti a Porto Said.

Per i due tranvieri, trasformati in centauri, tutto è andato liscio dato che [illegible] da Roma sono stati equipaggiati di tutto punto: finanziatore iniziale dell'impresa è stato un noto rappresentante di motocicliette.

In ogni tappa — «a cominciare da Ventimiglia — sono stati aiutati da italiani residenti all'estero, o dai Consolati italiani o anche dalle locali Agenzie tranviarie. Una gara di solidarietà si è stabilita fra enti per aiutare questi due audaci tranvieri. A Porto Said Goffredo Restaldi e Sigfrido Bucci si sono imbarcati per l'Italia.

L'INCHIESTA KINSEY SULLE DONNE (AMERICANE)

Sono fatte su misura per la vita coniugale

I dati raccolti dallo zoologo e lanciati con eccezionale astuzia pubblicitaria valgono anche, ma solo in parte, per l'Europa - Nel mondo anglosassone c'è una specie di matriarcato in atto

La mattina del 6 maggio 1948, alla Biblioteca Comunale di Indianapolis, il presidente un uomo a fare la prima presentazione per un libro che il prof. Alfred Kinsey doveva ancora scrivere. Era da poco uscita, con enorme sclusore, il volume che Kinsey aveva dedicato allo studio del comportamento sessuale dell'uomo, e correva voce che ne fosse in gestazione un altro, dedicato al comportamento sessuale della donna. Basta questo semplice fatto di cronaca per dar la misura dell'attesa morbosa nella quale in questi giorni vivono migliaia di persone negli Stati Uniti.

Il nuovo volume è preceduto da un battage senza precedenti e ottenuta con pochissimi mezzi. Basta il tema sessuale a creare un frenetico interesse. Sanno, dicono alcuni, che la nostra epoca è ancora imbrigliata in pieno dal tabù del sesso. In realtà Kinsey ha anche saputo giuocare d'astuzia. Ha dosato i primi assaggi del frutto proibito con una raffinatezza che in fondo mai si addice a un vero uomo di scienza, così come alcuni lo considerano noi. Inoltre nella sua tecnica egli impiegava un sistema allucinante, di fronte al quale veramente l'uomo della strada si chiede se il tabù del sesso sia dalla parte dell'opinione pubblica o da quella dello scienziato. Tanto è vero che due anni fa a Chicago alcuni buontemponi, dicendosi incaricati personalmente da Kinsey, riuscirono a carpire confessioni estremamente intime per mezzo del telefono a decine di rispettabili signore, dietro la semplice promessa di una scatola di calze nylon in omaggio alla loro sincerità.

Dati interessanti

Kinsey è uno zoologo. Insegna questa materia all'Università di Indiana ed ha trasferito integralmente la sua mentalità nel problema. Il comportamento sessuale è troppo legato a condizioni di natura psicologica strettamente individuali, perchè si possa limitare a far una media aritmetica sommando, putacaso, il numero degli amanti di tutte le coniugate infedeli e concludendo che il 5% di esse ne ha avuti oltre venti.

Comunque, le constatazioni hanno un certo interesse, anche se talvolta sembrano sfondare porte aperte, cioè suffragano dati che i medici conoscevano da tempo. E' importante, per esempio, lo [illegible] messo in evidenza che la rispondenza annuale femminile agli stimoli erotici tende a comparire: dai 27 ai 33 anni la donna raggiunge nel modo migliore, senza grandi oscillazioni, mentre nel [illegible] maschile la risposta massima si ottiene un po' anni prima, verso i 18 anni. Questa potrebbe anche dimostrare che, in sostanza, la sessualità femminile è fatta su misura per la vita coniugale: le donne maturano solo se vengono per così dire coltivate, e hanno mantenerdi buona compagna in campo fisico proprio in quanto abbisognano della comunione continua con l'uomo.

Kinsey rapisce così: dice che la donna matura più tardi perchè deve vincere, a poco a poco e con estremo sforzo, l'enorme peso delle inibizioni che gravano su di lei per motivi ambientali, tradizionali, ecc. Si potrebbe anche pensare che, invece, la sessualità femminile si diversifichi da quella maschile, in quanto si manifesta attraverso tutto un mondo di natura psicologica ed affettiva che ovviamente l'adolescente non può ancora possedere. I richiami che conducono alla risposta provengono, per la donna, dai settori più disparati; l'incidenza sentimentale è potentissima. La donna deve, cioè, fermarsi col tempo su un capitale, una sua ricchezza assai più complessa di quella dell'uomo, che può permettere di mantenere sessualmente giovane per un lunghissimo tempo.

D'accordo con le constatazioni dell'opinione comune, ci sono i dati sulle esperienze prematrimoniali: il 90% delle coniugate ha tranquillamente confessato di avere subito. D'altra parte il matrimonio, che nel mondo moderno si va facendo sempre più ritardato, e i permanenti attacchi del donguanismo maschile, facilitati dalla rilassatezza dei costumi, ma ancor più dalle comodità della vita pratica odierna, possono spiegare questo risultato. Interessante il fatto che il 25% delle coniugate ha anche confessato di aver avuto rapporti adulterini, con in particolarità della predilezione per uomini coniugati e del comportamento aggressore della donna verso l'uomo. Questa è una situazione tipicamente anglo-sassone, assai americana; è un frutto delle straordinarie condizioni di emancipazione di cui gode laggiù la donna, è una conseguenza del matriarcato in atto.

I valori affettivi

La cultura pare che abbia il triste pregio di rendere più infedeli le donne, anche se riesce a renderle sessualmente più ricche, forse, magari, solo sotto l'aspetto della raffinatezza. Le coniugate dotate di lauree sembrano le donne meno fedeli del mondo.

Un punto su cui Kinsey insiste molto, richeggiando le constatazioni ormai universalmente fatte, è che la frigidità femminile non dipende tanto da condizioni organiche intrinseche alla donna, ma dall'ignoranza dell'uomo, dalla sua scarsa abilità e soprattutto dall'incomprensione per tutti quei fermenti valori affettivi che la donna, anche la più calda, esige siano sentimentalmente rispettati nel momento dell'unione. Infatti [illegible] il 6% delle donne interpellate ha detto di aver raggiunto il culmine della rispondenza sessuale nel primo anno di matrimonio.

Naturalmente questi risultati, da qualunque punto li si considerì, danno ragione a Kinsey, quando sostiene che nel mondo d'oggi vi è un abisso fra le leggi e la pratica condotta di vita individuale: se le leggi e le convenzioni sociali che governano la sessualità venissero rigorosamente attuate, il 90% delle donne cadrebbero sotto le loro sanzioni.

Si potrebbe anche pensare che i valori dell'inchiesta siano esclusivamente validi per la popolazione americana: una critica che è già stata fatta per il precedente volume e che ha il suo fondamento. Effettivamente in Europa mancherà di indagini serie e su vasta scala. Recentemente è stata pubblicata quella condotta da un belga, Marc Lanval, il quale si è basato su 559 risposte di donne ad un suo questionario distribuito in quasi tutti i Paesi europei, ma soprattutto in Belgio e in Francia; per la cronaca, in Italia ne giunse uno solo! Il metodo dell'indagine è stato quello delle domande indirette, estremamente confutabile. Ne è risultato, comunque, che la verginità ha perso gran parte del suo valore, che la donna europea si innamora, per la maggior parte, di insoddisfazione sessuale per causa dell'uomo. Invece i risultati dell'inchiesta resa nota lo scorso anno dal nostro Istituto Doxa hanno dimostrato che la donna italiana gode di una discreta felicità sessuale, che non ritiene il sesso essenziale all'armonia coniugale, che è disposta a tollerare le infedeltà maritali preferendo, piuttosto, disinteressarne con il coniuge per poter conservare la famiglia.

Il prof. Kinsey ricerca collaboratori e documentari

NEW YORK, mercoledì sera

Il prof. Alfred Kinsey, reso popolare dalle sue inchieste sul comportamento sessuale dell'uomo e della donna, ha lanciato un appello ai volonterosi che intendono prestare la loro collaborazione per gli studi sessuali.

Lo studioso, che [illegible] ottenuto da 337 donne americane diari o calendari sulle loro esperienze più intime, ha dichiarato che [illegible] occorrerebbe maggior copia di documentazioni di questo genere, mentre si proporrebbe di estendere ora il suo interesse alle manifestazioni artistiche, specialmente femminili, aventi un carattere erotico. Egli ha perciò invitato americane ed americani a fargli pervenire presso l'Università dell'Indiana materiale documentario di questa natura.

L'appello è caduto sotto gli occhi di zelanti dirigenti della amministrazione postale, i quali hanno subito avvertito che mittenti e destinatari di pieghi postali di tal genere dovranno tener conto della legge che vieta la spedizione per posta di scritti ed immagini oscene.

Dal canto suo, il deputato repubblicano Carrol D. Kerans, della Pennsylvania, membro attivo della Commissione per la lotta contro la pornografia, ha dichiarato che l'amministrazione postale dovrebbe esercitare un più severo controllo sul materiale che viene spedito, tanto più che, nel caso del dott. Kinsey, c'è da presumere che il materiale stesso venga rielaborato e dato alle stampe. In tal modo esso diventerebbe accessibile a tutti, anche ai bambini.

ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

"Non volevo ucciderlo è stata una disgrazia,,

Il fatale colpo di rivoltella di Marisa Fiorentino al marito Renato Mordenti

Roma, mercoledì sera.

«Non volevo uccidere mio marito: intendevo solamente disarmarlo nel corso di una lite: la disdetta volle che un colpo partisse dalla pistola che aveva strappata di mano a Renato e che quell'unico colpo fosse mortale». Questa, sostanzialmente, la tesi difensiva tracciata a grandi linee, nel corso del suo interrogatorio davanti ai giudici della Corte d'Assise, da Marisa Fiorentino, accusata di aver ucciso suo marito, Renato Mordenti, capo dei servizi sportivi dell'*Unità*, di Roma.

Marisa Fiorentino è una donna calma, non facile alle emozioni.

Ha fatto ai magistrati, dinanzi ai quali ieri mattina è comparsa, senza mai dare un tono forte a quel che andava dicendo un racconto, piano, tranquillo, quasi come se non riguardasse la sua tragedia.

«Conobbi Renato — ha detto Marisa, una donna sui trent'anni che un anno e mezzo di carcere ha completamente disfatto — subito dopo la guerra, in una sezione del Partito comunista. Lo amai subito alla follia e ci sposammo, anche se le sue condizioni economiche lo sconsigliassero. Superammo gli ostacoli con l'aiuto dei miei, ma la nostra unione, nonostante la nascita di due figli, non fu felice. Renato era nervoso, rincasava tardi, cominciarono presto le liti che ci condussero alla separazione di fatto, dopo ch'ero stata costretta a denunciarlo perchè mi aveva picchiata.

«Nel mese di aprile decidemmo di legalizzare la separazione.

«Nelle prime ore del pomeriggio del 28 aprile Renato venne a casa mia e mi costrinse a scrivere una lettera, con la quale, praticamente, avvotavo di ogni importanza un documento da lui sottoscritto, che mi poteva essere estremamente utile appunto nel giudizio di separazione.

«Fu così che si cominciò a discutere. Ben presto gli animi divennero sempre più accesi. Lui era seccato e io mi accorsi ch'era armato. Mi precipitai per togliergli l'arma. Questo il racconto della donna. Ma la sua deposizione non è terminata. Stamane i giudici vorranno sapere da lei molti particolari. L'accusa che grava sulle spalle di Marisa Fiorentino è pesante: uxoricidio premeditato con l'aggravante di aver agito per futili motivi e per poter condurre una vita libera.

A bordo di un battello d'alluminio lungo 8 metri, due norvegesi e due inglesi hanno attraversato il mare del Nord da Oslo a Londra, percorrendo 800 miglia

Musicisti italiani al Festival di Edimburgo

La Radio italiana ha questo anno il privilegio di inaugurare l'annuale *festival* musicale di Edimburgo con l'Orchestra sinfonica della sede romana e con la direzione di Fernando Previtali, al quale seguirà Vittorio Gui con la stessa orchestra. Programmi eclettici, com'è uso in questi *festivals* della grande città scozzese, che fanno [illegible] posto alle opere minori e preferiscono i [illegible] eccellenti. Previtali presenta infatti Gorelli e Viotti (con Gioconda De Vito), Schubert e Rossini. Gui aggiunge a Gluck e Brahms il *Pezzo concertato* di Ghedini e *I pini di Roma* di Respighi. Questi concerti saranno trasmessi per radio.

Così Edimburgo continua un'antica tradizione musicale, che si rinnova nel *festivals*, e che, com'è proprio degli inglesi, non trascura riti e usanze. I *festivals* cominciano con una solenne cerimonia nella cattedrale. Nelle ore pomeridiane si forma una numerosa processione, cui partecipano insieme con i rappresentanti del Comune gli Ecclesiastici e gli Accademici cittadini, e che percorre l'High Street dal Palazzo municipale fino a St. Giles, cioè al Duomo, di cui occupa [illegible] la navata. Quando il tempo è propizio e l'imminente tramonto illumina il [illegible] alto castello, e allora i verdi prati dei giardini curatissimi, lo spettacolo è attraente e piacevole.

Il servizio liturgico nella chiesa non è meno pittoresco, vedendosi uniformi diverse e remote, quelle degli alabardieri, quelle degli alfieri, le toghe dei dignitari cittadini, i costumi del popolo, e succedendosi musiche opportune. Dall'alto balcone dell'organo squillano, all'inizio e alla fine, fanfare militari. S'intonano poi i canti religiosi, in versi o in prosa, stabiliti dalla Chiesa presbiteriana, cioè calvinista. Le composizioni moderne son per lo più brevi, come il mottetto: *Cantate in ogni parte del mondo* di Vaughan Williams, il più autorevole fra i compositori inglesi viventi, e ha ottantanno; o come l'inneggiante e fragoroso *Te Deum* di Charles Villiers Stanford, (nato a Dublino nel 1852 e morto a Londra nel 1924). L'organista a sua volta interviene, e il suo concerto inaugurale suscita polemiche, perchè coloro che vorrebbero soltanto musiche antiche lasciano d'ancor[illegible] quelle recenti. Non manca, si intende, un sermone, e tocca al decano della Cappella reale e «del Cardo», (ordine cavalleresco scozzese), di ricordare quale benefica influenza abbiano sul mondo le arti, e di invocare la pace fra tutti gli uomini e la buona riuscita di questi convegni.

Bisogna riconoscere che i suoi voti e quelli di tutti gli scozzesi sono ascoltati in cielo, almeno per la fortuna della musica; l'istituzione della Edinburgh Festival Society è infatti ormai salda, e [illegible] mente prospera. Il collegamento delle manifestazioni edinburghesi con quella di Glyndebourne, cioè il teatro d'occasione del sud, di cui il mecenate il signor Christie, ha in parte alleviato le spese di entrambe le istituzioni, e in parte stimolato la curiosità degli scozzesi. Il Teatro di Edimburgo ripete infatti durante il *festival* alcuni spettacoli di Glyndebourne e altri ne organizza. E il repertorio italiano, almeno fino al *Falstaff* di Verdi, viene annualmente scevera[illegible] e applaudito.

Qualche volta un concerto a mezzanotte conclude il *festival*, che dura dall'agosto al settembre. E un pezzo preferito è la Sinfonia *Gli addii* di Haydn. Ma non accade, come avvenne alla prima esecuzione, che a uno a uno i suonatori, spenta la candela del leggio, s'allontanassero; un espediente per far intendere al principe Esterhazy che i suonatori desideravano lasciare il castello provinciale per tornare a Vienna. In questo caso gli addii sono gli a rivederci degli scozzesi agli inglesi e agli stranieri.

w. l.

SPETTACOLI DI OGGI

TEATRI E RITROVI

Al Flerida Club, p. Solferino; tel. 42-822, 21-11 Compl. Mr. Fischer Andreghetti, v. D'Alba e Broglia. Chalet Valentino 21 ore, Zucchero. Eden Danze, ore 21; Ciaraloli. Pasnia, Café chantant, Medici 112. Gay Danze Sudisa, Orch. Angelini. Bolger Giardino, S. Donato, Var. Montecappuccini Danze ore 21-24. Fugnia Danze 21; Serata prem. Saletta Danze canta Gigi Boccaria.

Are En Ciel, str. Bigliano Valsalice t. 682267, Attrac, Orch. Palladium Carolino Bianca Rister, Dancing Orchestra Babieca, canta Carmen. Bodoni: ore 21.30-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana. Gran Bulla Valentino: Dancing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il miracolo del villaggio», Betty Hutton, E. Kraken. Alfieri: «Il diario di un condannato» (colo), R. Hudson, J. Adams. Cairoli: «I misteri del Mato Grosso» (Rin dite mortal). Berlia: «Le chiavi del paradiso» con Gregory Peck. Lux Carmen proibito, Ann Esmeralda, Tuzzi, M. Totti, Spadaro. Metro-Cristallo (Fratelli Arta cond.) «La famiglia Barrett», Norma Shearer, Fredrich March, C. Laughton. Stattmann 10.30 a L. 175. Reposi: «Nessuno mi salverà», Arthur Franz, Mario Windsor. Torino: «Viaggio al pianeta Venere» Gianni e Pinotta. Ap. 16. Vittoria: «Il quarto uomo» John Payne, Coleen Gray.

Alessandro: «Cristina» D. Kerr, R. Walker, M. Stevens, Arta cond. Alpi: «Figlia dei moschettieri» F. Barbara, S. Barkley, R. Valentin. Ariston: «Maria Walewska» Greta Garbo, Charles Boyer. Augustus: «Urlo della foresta», technic., John Payne, Pl. 200. Capitol: «Credimi» Debora Kerr, R. Walker, M. Stevens, Lawford. Fiamma: «Credimi» Debora Kerr, R. Walker, M. Stevens, Arta cond. Giardino: Anima sul mare, Gary Cooper, G. Raft, Arta condition. Hollywood: «Figli dei moschettieri» technic. C. Wilde, M. O'Hara. Ideal (orario più breve Torino): La via che abbiamo, W. Holden. Riv. Venezi-Attilerii 16.15-21.15. La Perla «Non è vero...» ma ci crede» P. T. Di Filippo, Arta cond. Maffei: «Mamma» Cecile Aubry, Sergio Bergonzini, Michel Auclair. Viet, minori 18 anni. Locale refr. Massimo: «Dietro lo persiane» L. Anne, Vietato minori 16 anni. Nazionale: «Americano a Parigi» technic. Gene Kelly, L. Caron. Principe: «Figli dei moschettieri» technic. Wilde, O'Hara. Arta cond. Statuto: «Orgoglio e pregiudizio» Laurence Olivier, Greer Garson.

Astl: «Scampolo» Nazzari-Silvi. Mignon: «Fratelli d'Italia». Olimpia: «Bronzo inquieto». Paz: «Impiegatine tragico». P. Nuova Ritorno Jesse il bandito Regina: Tutto Cato Scampolo, V. Lucano Colpevole di tradim. Riv. D'Ancona Pellegrino 16.15-21.15. S. Pellico: «Gli [illegible] Laurence Olivier, Louis Hayward.

Esperia Cinzano Mississippi, sec. Italiana: «Parole e musica» tech. Milanese: Tarantella napoletana. Virgilio «Nel due sulle W. Chiari, C. Campanini, E. Viarisio.

Eliseo: «Autunno [illegible] Red Skelton, Gloria De Haven. Fregus: «Guerra Mondiale». Nuovo: «Kangaro» technicolor. Maureen O'Hara, Peter Lawford. S. Paolo: «Il grande dell'amore» Comp. Riv. La Tricolina 21.15.

Corallini «Perdono» J. Crawford. Reginaio: «Napoleone» R. Rascel. Ospizi: «C'è posto per tutti». Radium: «Mezzanotte» Y. Simson, V. Vanetti: «Allegria al marinai». D. Martin, J. Lewis, C. Calvet.

Astra: «La trappola di fuoco». Bernini: «Anime incatenate» Mitchel Morgan, Henry Vidal. Excelsior: «Da quando mi mia» in technic., Mario Lanza, M.G.M. Odeon: «La valle» technicolor. Star: «Figlio di un altro».

Adua Perdonami se ho peccato V. Aurora: «Persiane chiuse». Brasile: «Ivanhoe» technicolor. Farnese: «Il ponte di Waterloo» Vivien Leigh, Robert Taylor. Massimo Ras-tutto un crimine. Nardi: «L'indomabile» Lana Turner e Ray Milland. Palermo: «Marti su misura». Nocialo: Cantando sotto la pioggia.

Cubanas: «S. A. si sposa» technic. Lawford, Powell. Astario. A. 15. Italia: «Notale immigrato» tec. Randolph Scott, Janis Carter. Liagosta Bella giovani e perverse Moderna He uccise Jesse bandito Pleasant «Trionfi [illegible] Gary Cooper, M. Alden, technicolor. S. Carlo: «Totò e i re di Roma». Spezia: «Aquile sul Pacifico».

Alba Croce di Lorena, G. Kelly. Apollo 10 anni della nostra vita, R. Rascel, Totò, S. Mangano. Ideal: «La presidentessa». Lucerna Ercole sfida Paperino. Luxario: «Principe delle volpi», T. Power, W. Hendrix, C. Welles.

Ridotti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi Gianicolo, Ambrosio, Cuma, Augustus, Vittoria, Astl, T. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 5 AMMA

MACCHINE CUCIRE Vigorelli LOTTI VIA NAZZINI 41

I MALANNI DEI PROSTATICI

I bisogni frequenti, le difficoltà d'urinare, le dolore Rite, i bruciori del canale uretrale vengono rapidamente attenuati e possono essere eliminati mediante la cura, magnifica a base di MAGNOGENE.

Il paziente non è più obbligato ad alzarsi di notte e riprende il suo vigore.

Anche negli operati al cervello un notevole e rapido ripristino di forze.

Il MAGNOGENE, in confetti e cappelle, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un Opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Grassi, Via Castelvetro, 17 - Milano, Specifcare Opuscolo. C

LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

ENDOCRINE

Ortogenital. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te F.P. CARLO - Piazza Esquilino 13 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni: ore 9-12; 15-18; (solo 9-12, in altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

UN PO' DI BUONUMORE

— Ha un carattere magnifico: fraternizza con tutti... (Poynat)

Senza parole

Il caso cinese

— Questo vaso cinese — diceva il comm. Neri agli amici a cui mostrava la sua collezione di porcellane — mi costò meraviglioso, ma non ne rimpiango nemmeno un soldo... Da solo non vale nulla. Manca l'altro che fa il paio...

Si può dunque immaginare l'emozione del collezionista il giorno in cui, ad un'asta, a cento metri da casa sua, il commendatore vide il vaso gemello tanto agognato. Egli si portò in prima fila tra il folto pubblico e, appena il banditore annunciò il prezzo-base, offrì subito il doppio: 20 mila lire. Ma, accidenti, dal fondo della sala, qualcuno ne offrì 30 mila! Il nostro uomo replicò «50 mila!». L'ignoto concorrente ribattè: «60 mila!». Il commendatore, furioso, tentò un'ultima offerta, sproporzionata: «70 mila!». Dal fondo, la voce si fece subito sentire: «80 mila!».

Avvilito, a capo chino, il commendatore abbandonò la sala. A casa, scuro in volto, s'immerse nella lettura del giornale. Ad un tratto, udì un gran trambusto. La porta della stanza si spalancò ed irruppe ansimante il figlio maggiore:

— Papà — egli esclamò — ti ho trovato il secondo vaso cinese! Eccolo qui. L'ho pagato un po' caro, per colpa di uno sconosciuto che faceva andar su il prezzo... Ma credo che non ti rincrescerà di rimborsarmi 80 mila lire per questo oggetto che desideravi tanto...

Il comm. Neri si sentì soffocare. Quando potè aprir bocca, raggi:

— Sciagurato! Quello stesso vaso io!...

Poi, vedendo il figlio profondamente mortificato, trasse un profondo sospiro e disse:

— Be', ormai è fatta... Vuol dire che, se non altro, ho i due pezzi... Ora di' a tua madre che vada a prendermi l'altro nell'armadio e me lo porti qui. Voglio guardarmeli bene, giacchè mi costano tanto cari...

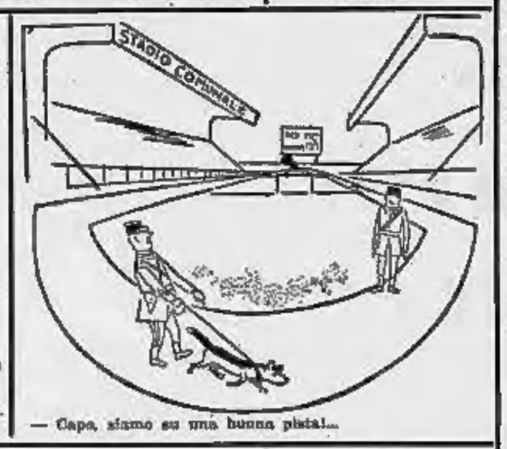
Poco dopo, la moglie si affacciò alla porta e disse:

— Cerchi quel vecchio vaso scompagnato? Non c'è più, caro... Poichè dicevi che da solo non valeva nulla, l'ho venduto ieri ad un tale che ha un negozio a cento metri da casa nostra... Pensa che mi ha dato mille lire... Un buon affare, no?

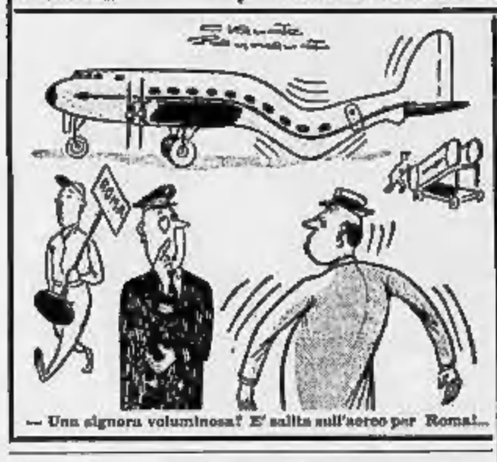
ro.

L'albergatore previdente

— Credo di aver sbagliato strada!...



— Capo, siamo su una buona pista!...



— Una signora voluminosa? E' salita sull'aereo per Roma!...

Scozzese

Una scozzese entra in un negozio di oggetti domestici.

— Signore — gli dice un commesso — con questa cucina a gas voi spenderete la metà...

— Davvero?! Allora ne compro due!...

— Come vede, è un vero specchio di Venezia!...

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 257,5 — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Concerto del violinista Ruggiero Ricci - Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,50: Parigi vi parla - 18: Mostra Libri e la sua ambientazione - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi, John Lavigal e Renzo Orlenbaumsky degli inediti » - 18,40: Le grandi scoperte archeologiche: « La scoperta di Ur », a cura di Giuseppe Furlani - 19,15: Orchestra diretta da Ettorino Nicelli - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Sport - 21: Notiziario musicale.

Ore 21,10: « Madama Butterfly », tragedia giapponese in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Orchestra e coro di Milano. Negli intervalli: L. Il avvenire, conversazione di Giovanni Mosca; II. Giornale radio; Dopo l'opera: Ultimo tempo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,5; Parigi m.L. 1; Alessandria Regia Cuneo m. 536,1) — Ore 13: Varietà musicale da Parigi - 13,30: Giornale - 13,45: Concerto in miniatura del pianista Renato Herbitia - 14: Galleria del mercato: Piove che Dio la manda che trovi - 14,30: Il discolato, attualità musicali.

Ore 15: Giornale - 17,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,45: Il buon di Alcodoro - 18: Orchestra diretta da Antonio Spaziani - 18,30: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 18,45: Alberto della Selvamonta di Alfredo Nicoforo - 17: Ritratto di Giuseppe De Luca, a cura di Fedele Lisenti - 17,30: Per i ragazzi: « Il geranino di Pinocchio » - 18: Giornale Radio; con noi - 19: Romanzo sceneggiato: « Storia delle avventure di Joseph Andrews », di Henry Fielding (seconda puntata) - 19,30: Strumenti in libertà - 20: Radiosport; Servizio speciale per i campionati mondiali ciclistici - 20,30: Varietà musicale.

Ore 20,45: « Cavalcata su Hollywood » varietà sceneggiatura pre-natalizio di Guido Sonzo e realizzato da Gianni Giannantonio.

Ore 21: « Il rapido delle 21 », rivista di Lunfiani e Zapponi. Compagnia del teatro comico musicale di Roma. Regia di Nino Meloni - 21,45: Orchestra « Cripe » e direzione di Armando Trovajoli. Cantano Pina Cenci, Natalino Otto e Bianchi Ravera.

Ore 22,15: « Nana tragica » di Cesare da Verona e Guglielmo da Brescia, riduzione drammatica di Remo Diodato. Compagnia di prosa di Roma, regia di Alberto Casella. Il regista di Don Carlo Borromeo nella battaglia col suo palazzo incolla la moglie adultera e il di lei complice sono 1500 - 23: ultimissime - 23,15-23,30: Notizie in lingua.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5. Torino m.L.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: L. v. Beethoven: Trio in sol minore op. 9 n. 1 per violino, viola e violoncello; V. Bellini: Trio per violino, viola e violoncello; V. Bellini: Trio per violino, viola e violoncello; V. Bellini: Trio

Sabato e domenica per i campionati mondiali di ciclismo su strada

Lugano si prepara all'"invasione„ di oltre centomila sportivi italiani

Mobilitata anche la flotta dei laghi

Norme per passare la frontiera – Un esercito di doganieri – I passaporti collettivi

Gli italiani stanno mobilitandosi per invadere la Svizzera: è però un esercito pacifico quello di oltre centomila tifosi che sabato e domenica passerà la frontiera per assistere ai campionati mondiali di ciclismo che si svolgono a Lugano.

Il piccolo, ordinato tranquillo Canton Ticino raddoppierà nel giro di due giorni la sua popolazione. Le previsioni fatte in Svizzera in base alle prenotazioni di agenzie, alla richiesta di passaporti collettivi, ai calcoli effettuati da club ed associazioni sportive, fanno ammontare ad oltre un milione gli spettatori alla grande manifestazione. Tuttoquello stimato (300 mila) il contingente più numeroso sarà costituito dagli italiani: si prevede inoltre la presenza di 50 mila francesi, 30 mila olandesi, altrettanti tedeschi, 10 mila belgi ecc.

Naturalmente straordinari saranno i valichi tra Italia e Svizzera (oltre a quelli di Porto Ceresio e Ponte Tresa che convoglieranno la maggior parte degli sportivi, anche molti altri passi minori vedranno sfilare una carovana interminabile di automezzi. Nella carina accanto sono indicati i passi aperti tutta la notte, quelli non praticabili da carpedoni e quelli riservati a soli motoveicoli.

Per quanto riguarda il valico attraverso i laghi la società di Navigazione del Lago di Lugano ha mobilitato tutta la flotta, dall'« Italia » al « Ceresio », dal « Semplone » al « Lugano », dalla « Freccia Bianca » alla « Freccia verde » per trasportare la folla nelle due giornate di punta. Ma per svolgere un perfetto servizio, facendo fronte a tutte le richieste, occorrerebbe una flotta addirittura doppia di quella disponibile.

Notizie provenienti da Lugano informano che secondo le buone tradizioni elvetiche, anche l'inevitabile harcanda sarà, per quanto è possibile, ordinata: senza spaventarsi dell'enorme mole di lavoro le autorità svizzere hanno preso tutti i provvedimenti necessari. Altrettanto hanno fatto la Guardia di Finanza e la Polizia di frontiera italiana. Un esercito di doganieri sarà radunato per espletare sollecitamente le varie formalità.

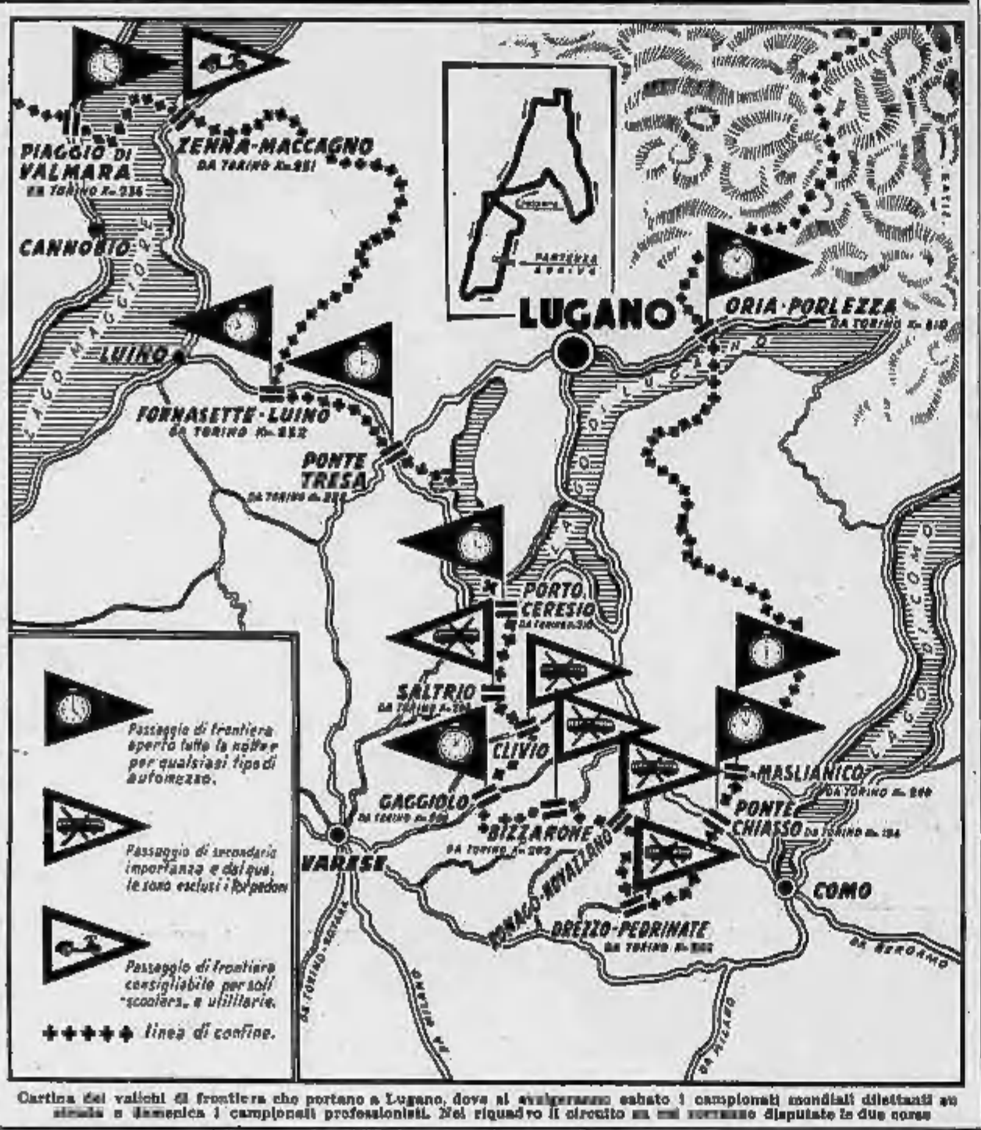
Molti degli italiani che varcheranno recarsi in Svizzera sono sprovvisti di passaporto individuale. Essi potranno valicare ugualmente la frontiera con altri documenti. Per le comitive si può richiedere il passaporto collettivo: normalmente ci si rivolge ad un'agenzia di viaggio autorizzata. Questo richiede i seguenti documenti a ciascuna delle persone che chiedono di essere incluse nella comitiva: documento di identità personale valido e provvisto di fotografia; se coniugate, il permesso del coniuge la cui firma deve essere legalizzata dall'ufficio di P. S. (in parte da bollo); se residente a Torino ma nato altrove, certificato di residenza; se soggetto a leva militare (da: 1920) al 1935 nulla-osta del Distretto Militare.

Chi non si servirà della agenzia deve farsi rilasciare un nulla-osta dall'Ente Turismo che lo concede alle Associazioni culturali, sportive ecc. Per il passaporto collettivo occorrono naturalmente, i documenti elencati sopra, che devono esser presentati in Questura.

Chiaro che sono in possesso del passaporto individuale, nel quale però manchi la Svizzera nell'elenco degli Stati consentiti, devono presentare domanda all'ufficio passaporti della Questura che provvederà ad includere lo Stato mancante.

Infine è prevista in taluni casi (la espressione di « permessi » provvisori, collettivi o individuali validi 24 ore, rilasciati direttamente ai posti di frontiera.

Chi si serve dell'automobile od è sprovvisto del « carnet », può rilasciare il confine, pagando una tassa di 5 franchi svizzeri.



Cartina dei valichi di frontiera che portano a Lugano, dove si svolgeranno sabato i campionati mondiali dilettanti su strada e domenica i campionati professionisti. Nel riquadro il circuito su cui verranno disputate le due gare

Martino tenta la carta della sorpresa oggi nella finale stayers a Zurigo

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, mercoledì sera.

Manca alla chiusura ufficiale la prova di mezzofondo. Solo questa sera il presidente dell'U.C.I. vestirà della maglia tridata il quinto atleta laureatosi campione del mondo sulla pista di Oerlikon. Le vestali piuttosto tardi, anche se la riunione inizierà alle 13,30, dal momento che gli organizzatori hanno combinato un programmino denso e completo, mettendo naturalmente in gara dei « dietro motori » alla fine dello spettacolo. A mezzanotte, o giù di lì, si sparerà il nome del campione degli stayers e gli azzurri non hanno perso ogni speranza che sia uno dei loro a riuscire nell'impresa.

Martino parte tranquillo, senza responsabilità, lasciando al più quotati Vercheruen e Quenghet il compito di condurre la lotta al ritmo che hanno già impresso vincendole, nelle due eliminatorie. Potrebbe darsi, però, che i probabili trionfatori chiedano troppo alla loro classe, ed allora il cammino di fronte a Martino sarebbe notevolmente spianato. E' un po' un ragionamento per assurdo, ma il ciclismo ci ha abituati ad ogni sorpresa.

Comunque vada a finire il messaggio, l'atmosfera è però cambiata, l'interesse si è a poco a poco spostato dalle gare su pista a quelle su strada, dove i grandi nomi fanno maggior presa sul pubblico. I due titoli conquistati a Zurigo dall'Italia servono, se mai, per augurio agli altri azzurri che stanno per entrare in lizza, e la nostra posizione nel piccolo dei convegni ci va facendo soddisfatti. Fuori a mezzogiorno c'è stato un piccolo sfogo alla stampa dalla Federazione svizzera, e, così per passare il tempo, fra una portata e l'altra abbiamo avuto occasione di scambiare quattro chiacchiere con i nostri colleghi stranieri. Tutti, anche se gli elvetici puntano disperatamente su Kubler, anche se i francesi sperano su Robet, anche se gli olandesi credono in Wagtmans, tutti, dicevamo, hanno risposto nello stesso modo: « Vi sisto mesi a vincere anche le gare su pista. Come farete a non vincere anche quelle su strada? ».

Loro, i giornalisti, credono nelle assurdità molto più di quanto non si creda ad esempio il commissario tecnico italiano, Binda o Rodoni, più presidentissimo che mai con oltre due maglie iridate segnate sul suo curriculum, hanno lasciato in macchina ieri mattina Zurigo. « Adesso sorridiamo — ci ha detto Binda salutandoci — ma andando verso l'Italia queste sorrisa ho paura scomparirà un po'. I piccoli „ hanno dato immensa soddisfazione; ma che cosa ci riserveranno i " grandi „? ».

« Pessimismo allora? ».

« Vincere è tremendamente difficile. Un mese fa ero ottimista e un po' lo resto anche adesso. Ma bisogna convincersi che la situazione è cambiata, che da un paio d'anni a questa parte cioè, gli stranieri vanno realmente forte. Non ce n'è più uno o due da temere sotto sorveglianza, ce n'è venti o trenta. E i nostri assi, che siano super-campioni o sugari campioni semplici, si devono adoperare convincere che anche la tattica deve avere valore. I gregari, in altre parole, servono fino a un certo punto, poi bisogna pagare di persona. La mia paura è la solita, la mia pratica agli azzurri insegnato: tutti sono perfettissimi quando si corre con un gruppo di avversari davanti. Ma è inutile, perfettamente inutile, stare a guardare un paio di uomini lasciando campo libero agli altri di imbeccare la fuga. Due o tre minuti di vantaggio sono sufficienti, bastano perchè la fuga riesca, perchè gli inseguitori, anche se d'accordo nello spingere a fondo, non prendano più nessuno, se non una salva di fischi all'arrivo ».

« Prevede una gara movimentata? ».

« Sì, decisamente. La Crespero non è l'Isoard, ma a farla una volta, due, cinque, dieci, si arriverà nella bambola, specie se la corsa si accenderà presto. Ci sono in gara, oltre ai grandi nomi, ragazzi veri che la maglia tridata significa un'insperata fonte di guadagno. Anche se la gente sputa la testa a pezzo ancora inorridisce, questi ragazzi guadagneranno domenica prossima un'intera farmacia ridotta in pastiglie dalla misteriosa combinazione ma dall'uso evidente. Scateneranno battaglia e ci verranno occhi aperti fin dal principio. Occhi aperti, intelligenza e naturalmente fortuna ».

« E quando si radunerà? ».

« Io sarò a Bosco Luganese giovedì. Gli azzurri dovrebbero arrivare giovedì sera, ma temendo caldo che l'ultimo allenamento serio e impegnativo lo sostenessero per l'appunto in quel giorno, ho dato loro il permesso di ritardare fino a venerdì. Li porterò sul percorso, ma si tratterà di una semplice ricognizione. E parlerò loro dei rovesci della pista, dei tiri combinati a Zurigo, una specie di eccitante per l'amor proprio, spero ».

Binda è partito. Continuano i suoi guai nell'attesa che maggiori fin quelli giorni finiscano d'un tratto a dar ragione a lo sparuto gruppo di giornalisti francesi, tedeschi, svizzeri e olandesi che hanno la testa piena di un solo nome: Coppi. Ma non crediate che a Zurigo si sia data parola di Fausto; si è parlato anche di Bartali in un episodio che è terminato male. Il rappresentante degli Stati Uniti al congresso dell'U.C.I. — un tipo simpatico di alcuni e cordiale di dollari — aveva una serie di bellissime fotografie a colori rappresentanti la stupenda stretta di mano fra Tyrone Power e Bartali al velodromo di Torino, in attesa della partenza di una tappa dell'ultimo Giro d'Italia. Il buon uomo americano cercava affannosamente qualcuno di fiducia cui consegnare il preziosissimo perchè piangesse poi a dirotto, ad avvenimento poco pratico dalle case di casa nostra si è rivolto a Binda. « Vuole essere così gentile commissario?... » gli ha detto mostrandogli le fotografie « Lei vede Bartali tutti i momenti. Mi lascia il piacere ».

L'umoristico è chiudere ancora affisso perchè il sempre cortese Binda gabbi detto un « no » così secco. Ha chiesto a uno avversario stretta di mano fra Tyrone Power e Bartali al velodromo di Torino, in attesa della partenza di una tappa dell'ultimo Giro d'Italia. Il buon uomo americano cercava affannosamente qualcuno di fiducia cui consegnare il preziosissimo perchè piangesse poi a dirotto, ad avvenimento poco pratico dalle case di casa nostra si è rivolto a Binda. « Vuole essere così gentile commissario?... » gli ha detto mostrandogli le fotografie « Lei vede Bartali tutti i momenti. Mi lascia il piacere ».

L'umoristico è chiudere ancora affisso perchè il sempre cortese Binda gabbi detto un « no » così secco. Ha chiesto a uno avversario stretta di mano fra Tyrone Power e Bartali al velodromo di Torino, in attesa della partenza di una tappa dell'ultimo Giro d'Italia. Il buon uomo americano cercava affannosamente qualcuno di fiducia cui consegnare il preziosissimo perchè piangesse poi a dirotto, ad avvenimento poco pratico dalle case di casa nostra si è rivolto a Binda. « Vuole essere così gentile commissario?... » gli ha detto mostrandogli le fotografie « Lei vede Bartali tutti i momenti. Mi lascia il piacere ».

Il programma - orario delle gare di Lugano

LUGANO, mercoledì sera.

Le due gare valevoli per i campionati mondiali di ciclismo su strada si svolgeranno a Lugano con il seguente programma:

Sabato 29 - Dilettanti. Inizio ore 13. Percorso km. 121,1 (12 volte il circuito di km. 10,1).

Domenica 30 - Professionisti. Inizio ore 10. Percorso chilometri 271,8 (26 volte il circuito).

★ I pugili dilettanti azzurri incontreranno la nazionale tedesca il 28 agosto a Wiesbaden; un secondo incontro, non ufficiale, si disputerà il 1° settembre a Monaco.

Riprende al Michelotti il torneo bocciofilo

Riprendono questa sera alle ore 21 sui campi del Parco Michelotti gli incontri per il torneo notturno degli assi torinesi. Dopo la parentesi delle ferie, che ha tenuto gli atleti in riposo per quindici giorni, giocatori e pubblico sono desiderosi di ritrovarsi agli appuntamenti del mercoledì sera sui campi della S.I.S.

Il torneo è alla sua nona « tappa » e le gare in calendario per questa sera sono: Parigi-Fiat, Italgas - Zerboni, Lancia - S.I.S., Avv. S. Paolo-La Fiasa.

Al momento attuale la « matricola » del torneo, il Parigi, vera rivelazione della manifestazione torinese, guida la classifica con sette vittorie, seguita dalla Zerboni con sei, dalla Lancia con cinque, mentre Fiat e Italgas dividono la quarta poltrona con quattro punti; in quinta posizione c'è l'Avv. S. Paolo e S.I.S. con due punti, La Fiasa con uno, chiudono la classifica.

Ferrari, Maserati, Lancia al G. P. Supercortemaggiore

Merano, mercoledì sera.

Il 1° Gran Premio Supercortemaggiore, che si svolgerà il 6 settembre prossimo sul nuovissimo circuito di Merano, si avvia verso un completo successo. Una notizia che riempirà certamente di interesse dei tecnici e la curiosità degli sportivi è quella, recentissima, che la « Lancia » ha accolto la manifestazione meranese per far debuttare le sue inedite vetture di oltre 3000 cmc.

Nel G. P. Supercortemaggiore, gara di velocità per vetture della categoria sport senza limitazione di cilindrata, la squadra ufficiale della Lancia sarà formata da Taruffi, Bonetto e da un altro corridore che sarà scelto tra Palmieri, Castellotti, Piodi e Lanza.

Anche la Ferrari parteciperà a questa competizione con almeno due vetture da 4500 cmc.: quanto ai piloti, non è stata presa finora alcuna decisione ufficiale. Forse parteciperà Villoresi e Farina, ma non si esclude che la scelta cada su Hawthorn o Maglioli, Hawthorn o Marzotto.

La Maserati ha intanto perfezionato l'iscrizione della propria squadra, con vetture due litri, che sebbene siano meno potenti di quelle della Lancia e della Ferrari, potranno essere favorite per la maggiore maneggevolezza.

Agli organizzatori continuano intanto a pervenire numerose richieste di iscrizione (fra le altre quelle delle scuderie Sant'Ambrogio e Guastalla) per cui è da prevedere che sarà superato il numero massimo di 36 concorrenti e si dovrà ricorrere a una selezione preliminare.

Il 5 settembre, si svolgerà sul percorso Cortemaggiore-Bolzano-Merano una gara di regolarità aperta a tutte le cilindrate.

Defilippis in allenamento

Nino Defilippis, uno degli assenti che correrà domenica a Lugano ha compiuto stamane nei dintorni di Torino un allenamento. Lo abbiamo incontrato mentre scendeva dalla sua bicicletta, madido di sudore. Ha raccontato di aver percorso — « a tutta birra » — una novantina di chilometri, verso Crescentino prima e con lo strappo di Sambuy nel finale.

Gli abbiamo poi chiesto come si sentisse dopo la caduta di Locarno ed il « legnamista » ci ha assicurato di sentirsi completamente rimesso.

« Sto tirando forte in questi ultimi giorni — ha aggiunto Defilippis — e domani ancora " uscirò „ alle 5 e non tornerò a casa che verso le 14. Percorrerò circa duecentoventi chilometri, con un lavoro molto vario; prima andrò a fare il giro della Serra, poi tornando a Chivasso pedalerò per la " Montevelli „ (Casalborgone ecc). Spero così di portarmi al " mondiali „ in condizioni abbastanza buone ».

La partenza di Defilippis alla volta di Lugano è stata quindi stabilita per la giornata di venerdì.

★ A Nizza Monferrato domenica prossima la squadra della Juventus ragazzi disputerà un incontro con la Nicese rinforzata da alcuni giuocatori dell'Acqui.

★ La Federazione Italiana Palleggiatori ha aderito all'invito della Federazione Turca per l'invio di una rappresentativa italiana al IV torneo di Istambul.

Il due volte campione del mondo Guido Messina, appena arrivato a Torino, mostra la sua maglia tridata. (Moisio)

DOPO LA RIUNIONE DELLA LORO ASSOCIAZIONE

I calciatori minacciano di non iniziare il torneo

E' difficile, però, che la progettata agitazione possa tradursi in realtà

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

L'Associazione Italiana Calciatori, riunitasi ieri a Milano, d'accordo con i capitani delle squadre di serie A B e C, ha deciso di denunciare la Federazione Italiana Giuoco Calcio alla presidenza del CONI e invitare tutti i giocatori a non firmare i contratti che verranno loro sottoposti dalle Società. L'Associazione ha inoltre deciso di predisporre le necessarie misure per formare il campionato, qualora l'intervento del CONI non dovesse dare un esito soddisfacente.

L'azione è motivata dal fatto che nel passato gli accordi economici venivano regolarmente pattuiti con i rappresentanti della Associazione calciatori, mentre questa volta la nuova norme sono state imposte in forma coattiva con minaccia della squalifica per un anno a carico di chi non si uniformerà alle norme stesso, perchè né clubs né dirigenti sono guidati da ragioni di lucro e spesso ci rimettono anzi del proprio come se si trattasse di istituti di beneficenza.

Il giocatore professionista, in base a tanto sostiene la Associazione calciatori, dovrebbe avere il diritto di contrattare presso la Società che meglio lo retribuisce come qualunque altro prestatore di opera, senza essere soggetto a vincoli e a limitazioni; perciò le nuove imposizioni federali, sempre secondo l'Associazione calciatori, sarebbero arbitrarie e lesive.

E' difficile prevedere quale sarà l'atteggiamento del CONI, di solito poco disposto a immischiarsi nelle faccende delle Federazioni, specialmente quando si tratta di professionisti, di fronte alla denuncia avanzata dall'Associazione calciatori: d'altra parte il rinnamento morale dello sport calcistico è stato proprio implicitamente sollecitato dallo stesso CONI dopo il rovescio subito dalla nazionale azzurra contro gli ungheresi allo Stadio di Roma. Il cambiamento della situazione è dovuto all'istituto della nuova commissione federale per i rapporti economici derivata dalle deliberazioni adottate a Firenze dall'ultimo Consiglio nazionale delle Leghe, che, su richiesta degli stessi presidenti di società, affrontò il problema del risanamento economico e morale dello sport calcistico istituendo anche una Commissione di controllo avente pieni poteri di indagine.

Il malumore di molti giocatori e specialmente di quelli male remunerati ha indotto l'Associazione calciatori ancora ora da qualsiasi trattativa, ad agitarsi per la totale dei suoi affiliati (sono in parte effettivi) portando la questione sul piano sindacale come per la vertenza che riguardano i datori di lavoro e i prestatori d'opera. Ma la configurazione giuridica dei sodalizi calcistici anche di fronte al fisco non è ancora bene definita provocò la nota disposizione di polizia per il divieto del soggiorno in Italia dei giocatori stranieri.

Che poi l'Associazione calciatori riesca a far ritardare l'inizio del campionato o invertendo e urlando gli interessi delle stesso CONI che ha l'appalto del Totocalcio, è molto dubbio, in quanto dopo l'invito rivolto a tutti i giocatori affiliati si astengano dal firmare i contratti che verranno loro sottoposti dalle Società risulta che la grandissima maggioranza dei tesserati si è accordata ed è quindi soddisfatta del nuovo trattamento come da segnalazioni giunte anche alla Lega Nazionale. L'agitazione, insomma, è condotta dall'Associazione calciatori con molta energia ma bisognerà vedere se i poteri effettivi consiglieranno di giungere alle estreme misure.

Leo Cattini

Colombi (da sinistra), Marzani e Masoni i tre nuovi attaccanti che il Novara ha presentato domenica a Trecate

Soddisfatti a Novara dei tre nuovi acquisti

Novara, mercoledì sera.

(p. bar.) Quel migliaio di novaresi che avevano seguito la squadra del cuore a Trecate per assistere alla prima partita pre-campionato sono rimasti soddisfatti della prestazione dei tre « nuovi » del Novara. Tutti gli sguardi erano, com'è naturale, rivolti a Marzani, Colombi e Masoni i quali hanno fatto di tutto per mostrare sin d'ora quali siano le loro capacità. Marzani non era una novità essendo già stato a Novara a lungo; sommai la sua prestazione doveva dare la conferma delle doti di ala scattante e puntigliosa. Colombi ha messo in mostra le sue già note qualità di mezzala-motorino. Masoni è forse quello dei tre nuovi in azzurro che ha impressionato maggiormente; non tanto per le cinque reti segnate ma per quel suo modo di trattare la palla, di controllarla, di giocarsi gli avversari con finte e controfinte, quella concezione e precisione del tiro a rete.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALL'ISTITUTO Stenografico e Corso 10 settembre iniziano corsi diurni serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (ex Bodoni) 234. Telefonare 40-834.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

CENTRALISSIMA camera matrimoniale amici, altra letto sola, tutti confortis. telefono, eccellente pensione, P. Milano 17.

PENSIONE ottima 20.000 (sole posti 17.000 mensili). Gioiosia, Barbaroux 5.

STUDENTE cerca camera, salotto, per studiare. Scrivere casella 5026, SPI, Torino.

STUDENTE cerca camera, salotto, per studiare. Scrivere casella 5030, SPI, Torino.

CERCASI cinque camerette modeste ed un vasto casa, trattamento ottimo da ristaurante. Telefonare al 831-064. C7665

CERCO stelle lavoranti maglierie. Corrette, via Sacchi 30. 50021

CERCO giovane valentissima apprendista rimagliatrice colto Biella, via Rondo 48.

CERCO stenodattilografa lavoratrice di 24 anni, dandole anche alloggio. Scrivere via Cellini 30, Torino. 50987

IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente radiotecnici alta frequenza, meccanici tornitori o gruo, manovratori gruo pesanti semoventi, lapidellisti, smeccatrici aggiustatori per compressori ed elettrodomestici, tecnicisti alto, meccanici per materiale da ufficio e calcolatrici, meccanici specializzati accompagnatrici motori e compressori cerca inoltre magazzinieri per materiali costruzione e viveri e capi selezatori elettrici con buona conoscenza lingua inglese; età minima 35, massima 43; indirizzare su carta bollata curriculum vitae, fotografia e certificato penale Casella 218 SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE ditta tecnico-commerciale assume personale organizzazione rappresentanze. Curriculum vitae. Scrivere casella 7297, SPI, Torino. 57404

PELLICCIAIO cerca macchinista fondente. Tel. 854-127. 50896

19 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA, domestico, infermiere, bravissimo, risponde, offresi. Difolvio Biagini, Corso Verde 6. 51001

PERITO chimico particolarmente addentro a reparto particolarmente adiuvati ed esteri ufficiali. Scrivere casella 5125, SPI, Torino. 51227

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ASSUMIAMO compagno introduttissimi rappresentanti, vendita confezionerie presso privati, bazar, negozi, biancheria. Vastissimo campionario. Eccezionali guadagni. Milker, Galleria, Prato. 1868

INDUSTRIA nell'orbita cerca rappresentanti per zone Piemonte Liguria Lombardia. Tessuti alta. Scrivere casella 6938, SPI, Torino. 57669

1° ANNUNZI VARII L. 40 p.p.

ASSISTE preparar ultimo indirizzamenti privati, prematrimoniali, amministrativi, creativi. Esercizio trentennale. Pellegrini, Corso Alpes 49-51. Telefonare 47-072.

A vaivolo da L. 30.000. Lotti. Mercati 41.

ANCICCASIONE modelli Limoncinesine matrimoniali, finelli ogni 4-ter, vendita mensile senza anticipo. Quaglia, Barbaroux 24. 1449

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine, lampadari, armadi, pezzi di produzione in corso, Lavoro, via Nizza 34, via Bellone 40, angolo via Pasperga Caluso.

ASSORTIMENTO modelli filucia, Frateli Mirelli, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino, fabbricazione propria. Rateizzi. Pinerolo assistenti Chiperoski. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti pied, pellicce, maglie, camiciere, slips, Eleganza, convenienza. Jacopo Sabatie, via Cremolata 13. 18216

ATTENZIONE! matrimoniali 87.500, cucine 24.000, salotti 18.500. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 910

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba liquida convenientissimo Pagella, Moncalieri 44. 9272

CORSI di maglierie rimmuls, impalmerie e ricamatrici, certificato ministeriale di abilitazione professionale, confezionista; premiata scuola Virginia Torchio, Cumiana 4. 10347

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisori, radio, macchine cucire, Vasti assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento Lotti, via Madama 11. 2586

MOBILI, Impiallacciatore ritiro commissioni, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 14797

MOBILI, Più 9 10 bis angolo Sant'Anselmo, grande occa. Rimarchevole 125.000. L'ingrandi, invece, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine moderne, cambi, facilitazioni. 6130

PIANOFORTI bicordiana, assortimento marche, compra-vendita noleggi, servizi speciali, accordatore. Cromatici, Galleri 16. Telefonare 51-104. 7189

TAPPEZZERIA corta estera materassi lipidi, vendita pronto pacchi partite. Bonati, via Lagrange 2. 9400

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AURELIA B-10, 1400 '51, 1100 E, giardinetta, largoni, autoveri 1100, 10-7 quintali, Verbino. Telefono 696-595. 50051

AUTOMOBILISTI Adattando accessori, estetecie fatica, condizionerete circolazione aria. Da Lodo, c. Vittorio 38.

AUTORIMESSA 300 C, 1400, 2500, via Finlandia Rolando 34, telefono 775-545.

BELLISSIMA 1500 completamente nuova, molte migliorie possibile rende. Telefonare 862-963. 57049

CAPELLO, Lagrange 17: occupa, rammenda, vende auto verniciatissime. Rapidissima 1100, Appia 1400 giustino mesi, diverse Aprea 2-3 mesi, 500 C vetture, giardiniere, Belvedere 500 largomatic 1048

MORBIDELLI, vende 1100, 1400 nuovo Matador, Alfa Romeo 1900, 2000 Aurelia gran turismo, Aprilia, Fulvietta 1100, 500 C, 600, furgoni, 750. Salvatore 26.

MOTORAGRICA Colombo, modelli inarrestabili, prezzi di produzione in concorrenza. Lavoro, via Nizza 34, via Bellone 40, angolo via Pasperga Caluso.

PRIVATO vende modernissimo furgone carrozzino carrozzino via Bruno 15. C7667

RUGA, concessionaria Fiat, via Nizza 52, offre le migliori occasioni di autoveicoli usati, vetture, autocarri, furgoni. Pagamenti rateali. 3656

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Lambretta, Citon, Rumiano, consegna immediata; cambi, rateazioni. Preeri, Corso Turcina 34. Telef. 66-433. Nizza 406, Telefonare 674-116.

AGENZIA Lambretta, Moncalieri, Lavenda, Mongrillo, pronta consegna. Rateazioni Peretti, Peyron 32. Telef. 70-344.

ASSORTITE Vasti assortimenti con modernissimi Lambretta, sidecar, veloci, economici. Cavallari, Brescia 6. Tel. 39-869.

DUCATI 98, ottimo successo, 35 km. con 1 litro benzina, velocità 85-95 km.h.; forcelle telescopiche. Vendita rateale fino a 18 mesi Ducati 48. Sports diversi occasionali a L. 50.000, 1 lampi. 60 km. con 1 litro benzina, 3 marce, meccanicamente ottimo. Vendita rateale a L. 1400 e anticipo di L. 10.000. Ducati, via San Francesco Assisi 31, Torino. 4815

RUMI grandissimi ribassi subito, più Turismo e scooters lire 160.000, tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 55.000 anticipo, consegna immediata. Ravasi, via San Francesco 37, Torino. 4875

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 202
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-848 al 40-849

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
26-27 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

La Rosa d'oro della Virtù

XXXI. — *Vedova di Pietro Bonaventuri, che l'aveva rapita quando non aveva che 15 anni, la veneziana Bianca Cappello, da molto tempo amante del granduca di Toscana Francesco I de' Medici, rimase, quando questi diventò vedovo, a farsi sposare da lui. Il principe ereditario Filippo, un bimbo di cui ella aveva conquistato l'affetto, muore. A Francesco non rimangono che figlie. Egli decide di legittimare Antonio, supposto figlio di Bianca.*

Bianca sa che il solo pericolo reale che la minaccia è l'odio del cardinale Ferdinando. Ella tenta di riconciliare l'Eminenza col Granduca, in disaccordo dopo il tentativo di legittimazione del piccolo Antonio. In una delle numerose lettere che ella gli scrisse a quell'epoca, si legge: « Voi potete essere certo che io cercherò notte e giorno il rimedio che non solo sanerà la vostra ferita, ma la guarirà in modo così completo, che non vi resterà nemmeno una cicatrice. E spero fermamente di riuscirvi. Io non ho altro desiderio che di esservi utile verso il granduca e di mantenere l'unione fra di voi ». Naturalmente, per facilitare la sua diplomazia, Bianca si era accaparrata il segretario particolare del cardinale, Pietro Usibardi, che le scriveva regolarmente. Ma anche il cardinale, da parte sua, si era assicurato la complicità del segretario particolare di Bianca, l'abate Baccio Giovannini di Terranova, che gli spediva spesso lettere segrete. Un tradimento compensava l'altro. Bianca mira ancor più in alto: cerca di accattivarsi l'appoggio di Papa Sisto V. Ella gli invia un calice, delle ampolline, un ostensorio, in oro mas-

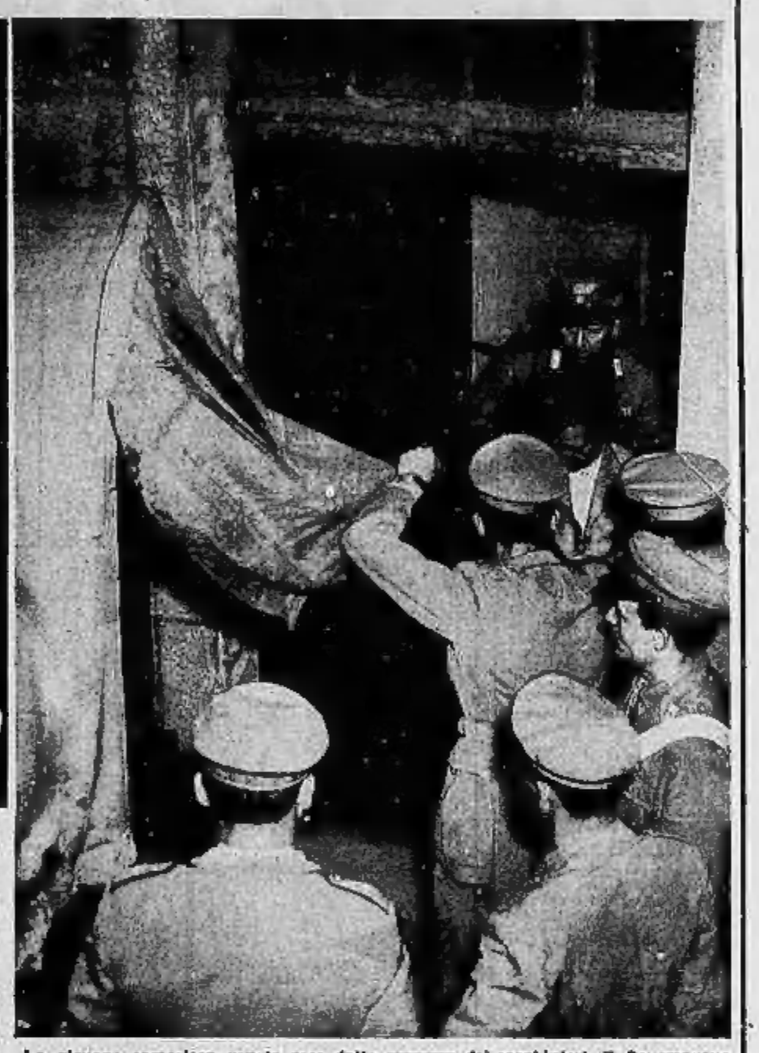
siccio incrostato di pietre preziose, dei paramenti sacerdotali sontuosamente ricamati. Il dono è letteralmente abbagliato da questi fastosi doni. In riconoscenza, egli conferisce a Bianca Cappello, « sua amatissima figlia », la più alta distinzione di cui dispone: la Rosa d'oro della Virtù. Il Nunzio, arcivescovo di Sorrento, la porta in gran pompa alla granduchessa di Toscana. Ma nel momento in cui egli entra a cavallo in Firenze, la Rosa gli sfugge di mano e cade nel fango.

Viene raccolta, ma è una Rosa della Virtù un po' macchiata che il prelato consegna, fra gli applausi della Corte, a Bianca Cappello. Il buon popolo fiorentino chiamerà da oro in poi, per dileggio, la sua granduchessa « Rosa della Virtù ». Sempre ottima matrigna, Bianca cerca di sposare le figlie di Francesco. Per la maggio-

re, donna Eleonora, alla trova un vantaggioso partito: Vincenzo Gonzaga, figlio ed erede del duca di Mantova. Sfortunatamente, questo giovane principe ha ripudiato, per infecondità, la sua prima sposa, Margherita Farnese, e questa, per difendersi, lo ha accusato di impotenza. Prima di dare a Vincenzo Eleonora, Bianca e Francesco esigono che il giovane principe subisca un « accertamento ». La sconveniente prova ha luogo, a porte chiuse, in terreno neutro, a Venezia. Gli esaminatori — il cardinale Cesi, legato del Papa a Bologna, mons. Zibramonte, arcivescovo di Cassis, il cardinale Ferdinando de' Medici e il cardinale Carlo Borromeo — forniranno un rapporto dettagliato il cui testo, nella sua franca crudezza amministrativa, deve aver fatto arrossire un Rabelais. La virilità dell'esaminato è riconosciuta. E Vincenzo sposa Eleonora.

Segue: *Un bicchiere di vino sospetto.*

Fotocronaca del sopraluogo di ieri ove Angela Cavallero fu assassinata



La giovane cameriera venuta meno dalla cognata dei carabinieri di Courmayeur per salire sul furgoncino che la trasporterà sul luogo del delitto

Il ten. Valtaroni, che ha condotto le indagini, fa allontanare la folla

La folla di curiosi cerca invano di vedere Jolanda Bergamo a bordo del furgoncino

Un rigoroso servizio d'ordine è stato predisposto sul luogo del delitto. I villeggianti, i giornalisti e i fotografi sono stati tenuti a distanza dai carabinieri. (Servizio fotografico Aldo Moisio)

Jolanda Bergamo, la presunta assassina di Angela Cavaliero, dopo avere trascorso la giornata in cella, piangendo sconsolata, è stata tradotta ieri, alle ore 17, sul luogo del delitto. Nonostante l'accurata messa in scena per indurre la ragazza a confessare, l'esito del sopraluogo è stato negativo. Nella foto uno dei due carabinieri porta gli indumenti di Angela che sono serviti alla ricostruzione del delitto